ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 13

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1390): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Mercoledì 16 - Giovedì 17 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121; Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Mentre a Bruxelles si discute per l'Inghilterra e il Mec

I tre «problemi del giorno» all'esame di Kennedy e Fanfani

Il Presidente americano desidera ascoltare il punto di vista italiano su questi fondamentali argomenti: armamento nucleare per la Nato; eventuali trattative con i sovietici; politica comunitaria economica europea - Il primo colloquio oggi alla Casa Bianca - Le ripercussioni del discorso di De Gaulle

Nostro servizio particolare

Washington, mercoledì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, che come si sa era arrivato ieri sera a Washington, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri, Edoardo Martino, s'incontra oggi col presidente Kennedy. Una prima conversazione è prevista per la tarda mattinata.

Ad essa farà seguito una «colazione di lavoro» e, nel pomeriggio, un nuovo colloquio. Gli scambi di vedute saranno ripresi domattina alle 10 e si concluderanno verso mezzogiorno.

Si tratta, come si vede, di colloqui a ritmo serrato ai quali mancherà ogni carattere formale. Sono infatti ragioni pratiche che hanno indotto Kennedy ad invitare il presidente del Consiglio italiano a Washington.

Il momento è delicato per l'evoluzione politica ed economica dell'Europa, tanto più che proprio in questi giorni il presidente francese, De Gaulle, con la sua presa di posizione ostile tanto nei riguardi della Gran Bretagna quanto degli Stati Uniti, tende a mettere in forse principi che non si credeva più di dover discutere.

E' chiaro che De Gaulle mira a dare alla Francia una posizione di preminenza in seno alla comunità europea, che non si concilia con la riconosciuta «leadership» degli Stati Uniti. E' difficile negare che è proprio merito dell'America e dei suoi imponenti sforzi se l'Europa può fronteggiare oggi anche sul piano militare il blocco russo. E' sempre il mito della potenza, che affiora ormai in tutte le dichiarazioni del capo dello Stato francese, a spingere la Francia ad opporsi, a dispetto di tutti, all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

Quali sono gli argomenti che l'on. Fanfani e il presidente Kennedy intendono trattare? C'è anzitutto un problema militare, connesse coi compiti della Nato. L'Italia non ha ambizioni nucleari e persino una chiara riluttanza a prendere come unità di misura, nei rapporti internazionali, il «deterrent» atomico. La proliferazione delle armi atomiche inquieta il governo di Roma come quello di Washington.

D'altra parte, il problema dell'unità economica europea interessa da vicino l'Italia in quanto ogni soluzione condizionerà lo sviluppo futuro della sua industria e della sua agricoltura. Nè il governo italiano può trascurare il fenomeno dell'esportazione della mano d'opera dal nostro Paese: da esso traggono benefici i Paesi che hanno scarsezza di forze di lavoro, ricavano vantaggi le popolazioni delle nostre zone depresse e, infine, grazie alle rimesse degli emigranti, l'Italia ha la possibilità di compensare il passivo della bilancia commerciale.

Il presidente Kennedy avrà dunque modo di mettere al corrente Fanfani di quanto gli Stati Uniti intendono fare in questo momento per superare questa fase delicata dell'operazione di consolidamento dell'unità occidentale tanto sul piano militare quanto su quello economico. I due statisti avranno anche la possibilità di valutare le prospettive dell'azione di De Gaulle il cui autoritarismo contrasta coi principi democratici che gli Stati Uniti, l'Italia e gli altri loro alleati sono decisi a difendere.

Essi parleranno certo di Berlino e l'on. Fanfani sottolineerà indubbiamente che, come sempre, il governo italiano appoggerà ogni iniziativa atta a rendere più sensibile quel riavvicinamento psicologico fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, già in atto, che potrebbe aprire la via alla soluzione di molte divergenze fra i due grandi blocchi.

D. S.

Cordiale incontro a Washinton fra Rusk e Fanfani (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nella capitale belga continuano i negoziati

L'arrivo di Couve de Murville

Bruxelles, mercoledì sera.

Stamani è arrivato a Bruxelles il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville; sicchè la conferenza per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune prosegue ora al livello dei ministri degli Esteri dei sei Paesi della comunità.

L'esplicito e inatteso «no» di De Gaulle è certamente valso a spingere i negoziati in alto mare, ma la conferenza non è morta. Gli inglesi, col loro tradizionale «fair play», non hanno reagito polemicamente; anzi, assumendo una posizione identica a quella dell'Italia, hanno dichiarato che cercheranno tenacemente, fino all'ultimo, di condurre in porto le trattative.

Ieri, il capo della delegazione francese si era mostrato meno intransigente di quanto si potesse temere, sebbene una parte dei numerosi emendamenti presentati dalla Francia sulla soluzione da dare ai problemi agricoli fosse stata bocciata oppure ritirata.

Naturalmente la questione di fondo rimane tale e quale: De Gaulle, per ragioni politiche ed economiche, non vuole che l'Inghilterra diventi membro di pieno diritto della Comunità europea. Non è il caso d'esporre ancora una volta queste ragioni: basterà accennare alle preoccupazioni di prestigio nazionale che ispirano ogni gesto del generale.

Indubbiamente l'Inghilterra ha la sua parte di responsabilità in questa situazione. Come si ricorderà, in un primo tempo, il governo di Londra cercò di sabotare il Mercato comune erigendo contro di questo l'organismo dell'Efta nel quale aveva attirato sei Paesi dell'Europa settentrionale. Il declino della produzione nazionale e dei traffici aveva presto mostrato agli inglesi che la via scelta era sbagliata.

Ad un certo momento l'Inghilterra chiese di poter entrare nel Mec. Forse erano spiegabili i sospetti che, non essendo riusciti a silurare il Mec dall'esterno, gli inglesi pensassero di minarlo dall'interno, per salvare la posizione della Gran Bretagna nei confronti del Commonwealth. Ma è ormai chiaro a tutti che gli inglesi non possono rimanere fuori da un'Europa saldamente unita.

Comunque negli ambienti della conferenza non si abbandona la speranza che dopo il suo reciso «no» dei giorni scorsi De Gaulle (e non sarebbe la prima volta) faccia marcia indietro.

g. r.

Anche la Spaak attende un bimbo

La giovanissima attrice Caterina Spaak con l'attore Fabrizio Capucci

(In IV pagina un nostro servizio speciale)

Il discorso al Congresso comunista tedesco

Kruscev ripropone per Berlino la soluzione di città libera

L'ex capitale tedesca dovrebbe diventare «un modello per la pacifica coesistenza» - Tirata polemica contro i cinesi: «Noi non abbiamo paura della guerra, ma non la vogliamo! Con i mezzi atomici essa causerebbe la morte di 700-800 milioni di persone. L'America dispone di 40 mila ogive nucleari»

Nostro servizio particolare

Berlino, mercoledì sera.

Nel grande «Palazzo degli Sport» di Berlino Est, davanti a 4500 delegati comunisti di ogni parte del mondo, il primo ministro sovietico Kruscev, ha pronunciato stamane il suo atteso discorso.

Egli ha esordito facendo una rassegna dei progressi economici realizzati dall'Urss e soffermandosi sui numerosi progetti che dovranno essere realizzati in avvenire per sviluppare l'economia del Paese. Dopo aver affermato che l'Unione Sovietica ha quasi raggiunto gli Stati Uniti in molti campi, come volume di produzione, ha citato, come pretesa riprova dell'efficienza tecnico-scientifica dell'apparato industriale, i successi realizzati in campo astronautico.

Secondo l'oratore, nei primi quattro anni del Piano settennale, il reddito nazionale dell'Unione è aumentato del 37%. In dieci anni, la produzione di grano e di carne è aumentata del 150 per cento.

Passando a parlare della Germania, Kruscev ha affermato che la riunificazione tedesca sarà realizzata «ma non nella forma voluta dai monopolisti occidentali».

Il massimo leader sovietico ha proseguito sostenendo che la creazione del «muro» di Berlino era una necessità logica, per dare alla Repubblica della Germania orientale «ciò che è indispensabile ad ogni Stato sovrano: il controllo delle proprie frontiere».

In quanto a Berlino Ovest, egli ha affermato che i Paesi comunisti non hanno bisogno di Berlino Ovest, come non ne hanno bisogno le nazioni occidentali. Per questo, la parte occidentale dell'ex capitale tedesca potrebbe diventare «un modello per la pacifica coesistenza fra Stati con diverse strutture sociali», come città libera sotto la bandiera dell'Onu.

Più oltre, egli ha fatto appello agli statisti occidentali perchè traggano profitto dall'esperienza del Mar dei Caraibi per contribuire ad eliminare «attraverso ragionevoli compromessi» tutti i focolai di guerra esistenti nel mondo.

Kruscev ha quindi affrontato il tema dei dissensi ideologici ed ha controbattuto le accuse cinesi di remissività della Russia nei confronti dell'Occidente.

«Noi — egli ha esclamato pur senza nominare la Cina — non abbiamo paura della guerra, ma non la vogliamo! Se vi fossimo costretti, ci batteremmo e sconfiggeremmo gli imperialisti. I nostri scienziati hanno fabbricato una bomba da cento "megaton". Ma questa bomba non deve essere fatta esplodere.

«Una guerra nucleare causerebbe la morte di 700 o 800 milioni di persone e l'annientamento di nazioni intere».

Alludendo chiaramente a Pechino, l'oratore ha detto: «I comunisti russi non hanno mai scatenato una guerra per portare il comunismo alla vittoria. Altri che si dicono marxisti e leninisti vogliono una guerra per far vincere il socialismo.

«Non voglio far paura a nessuno — egli ha esclamato con forza — ma voglio ricordare che gli Stati Uniti dispongono di 40 mila ogive nucleari e atomiche. Non sono necessarie tutte per fare centinaia di milioni di morti. Abbiamo sperimentato la superbomba. I nostri scienziati sono giunti alla conclusione che una di queste che cadesse sulla Francia colpirebbe anche la Germania Occidentale, ed anche voi che qui mi state ascoltando».

Ai tedeschi della Germania Orientale, Kruscev, ha poi detto esplicitamente: «Tutti fanno paragoni fra quanto guadagna Fritz nella Germania Occidentale e quanto riesce a guadagnare Gustav nella vostra repubblica. Nè bene, nè Dio, nè il diavolo vi possono dare pane, burro e latte, se non sarete voi stessi a produrli col vostro lavoro».

b. r.

Il pilota dell'«U-2» ha chiesto lo scioglimento del vincolo

Gary Powers e sua moglie si lanciano sferzanti accuse al processo di divorzio

Nostro servizio particolare

NEW YORK, merc. sera.

A Milledgeville (Georgia) si è iniziato il processo di divorzio di Gary Powers dalla moglie Barbara. E' stato il pilota dell'«U-2» abbattuto dai sovietici a chiedere che il suo vincolo coniugale sia rescisso. Al processo gli è stata subito concessa la parola. Powers non ha nascosto la sua amarezza: «Una persona sola — ha detto al giudice — mi ha trattato male durante la mia prigionia nell'Unione Sovietica: mia moglie». Ha aggiunto che la graziosa Barbara alla quale è sposato da otto anni, si ubriaca sempre e lo insulta.

Anche Barbara è stata ascoltata dalla Corte. La donna, che ha ventisette anni (sei meno di Gary), ha intentato un'azione legale di risposta a quella del marito, accusandolo di «non averla trattata come la normale casalinga americana ha diritto di esser trattata». Più volte la bella Barbara è scoppiata in singhiozzi.

«Dopo che l'apparecchio di mio marito fu abbattuto nel territorio sovietico — ha detto Barbara Powers — fui assediata senza soste dai giornalisti e da agenti dell'«Ente centrale di informazioni» (si riferiva alla «Central Intelligence Agency», l'organizzazione di controspionaggio americana dalla quale dipendevano i voli degli «U-2»). «Non avevo mai saputo che Gary avesse compiti di spionaggio e facesse missioni del genere, tanto rischiose. Aveva preso nelle sue mani il nostro futuro, il suo ma anche il mio, senza che io ne sapessi nulla».

Poi Powers tornò, liberato dai russi in anticipo sul previsto. «Sfogò su di me tutta la sua amarezza. Dice che io bevo e mi ubriaco. Non è vero, non ho mai ecceduto nell'alcool. Gary è cambiato moltissimo. Sono arrivata a concludere che non ha più alcun sentimento. Tutto quello che vuole, l'unica cosa alla quale è attaccato è il suo danaro».

Ha parlato anche l'avvocato di Barbara, Robert Green. Egli ha sostenuto la rivendicazione agli alimenti della sua cliente, ed ha esclamato: «Non si deve dimenticare che questa donna ha fatto, per amore del marito, e per essere presente al suo processo più di ventiduemila chilometri di viaggio». Ha interloquito allora Gary Powers, scattando: «Scommetto che qui a Milledgeville ci sono cinquemila persone che avrebbero fatto volentieri un viaggio a Mosca». Dall'aula gremita (Milledgeville è una cittadina di dodicimila abitanti e i Powers sono naturalmente molto conosciuti) è partito un caloroso applauso.

Powers ha presentato istanza di divorzio sette mesi fa. Attualmente è pilota collaudatore della «Lockheed», la casa che fabbrica l'«U-2». Alla Corte ha detto che la moglie lo maledice e lo insulta continuamente «senza alcun motivo». Ed ha proclamato: «Sono rimasto in prigione nell'Unione Sovietica per ventun mesi. Non posso certo dire che mia moglie si sia interessata molto alla mia situazione. Una volta lasciò passare quarantacinque giorni senza scrivermi; a mio avviso avrebbe dovuto scrivermi un po' più spesso».

Alfredo Tyner

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	15	16		15	16	ELETTRICI	15	16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1190
						[illegible]	[illegible]	515
						[illegible]	[illegible]	970
						[illegible]	[illegible]	2740
						[illegible]	[illegible]	2090
						[illegible]	[illegible]	2105
						[illegible]	[illegible]	1770
						[illegible]	[illegible]	3150
						[illegible]	[illegible]	850
						[illegible]	[illegible]	1675
						[illegible]	[illegible]	1790
OBBLIGAZIONI			AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.			METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2795
						[illegible]	[illegible]	2175
						[illegible]	[illegible]	950
						[illegible]	[illegible]	3900
						[illegible]	[illegible]	2925
						[illegible]	[illegible]	1393
						[illegible]	[illegible]	1461
						[illegible]	[illegible]	1470
						[illegible]	[illegible]	520
						[illegible]	[illegible]	2540
						[illegible]	[illegible]	3051
						TESSILI E MANIFATT.		
						[illegible]	[illegible]	13100
						[illegible]	[illegible]	5355
						[illegible]	[illegible]	4300
						[illegible]	[illegible]	9200
						[illegible]	[illegible]	500
						[illegible]	[illegible]	490
						[illegible]	[illegible]	6450
						CHIMICI		
						[illegible]	1640	1645
						[illegible]	2035	2035
						[illegible]	7000	7000
						[illegible]	42000	42000
						[illegible]	5900	5810
						[illegible]	3187	3190
						[illegible]	2360	2355
						[illegible]	2787	2775
						[illegible]	293	295
						[illegible]	112	116
						[illegible]	1600	1600
						MINERARI ESTRATTIVI		
						[illegible]	870	860
						[illegible]	24100	24700
						[illegible]	5250	5250
						ALIMENTARI		
						[illegible]	280	280
						[illegible]	117	117
						[illegible]	[illegible]	257
						[illegible]	2900	2565
						IMMOBILIARI		
						[illegible]	8100	8100
						[illegible]	5300	5300
						[illegible]	8150	8150
						[illegible]	1264	1270
						[illegible]	2400	2400
						DIVERSI		
						[illegible]	1595	1500
						[illegible]	910	910
						[illegible]	1365	1365
						[illegible]	4380	1400
						[illegible]	30000	29750
						[illegible]	40500	40500
						[illegible]	7200	7200
						[illegible]	5500	5500
						[illegible]	1050	1050
						[illegible]	748	748

A TORINO — La prima riunione del nuovo conto decadale presenta un'apertura riflessiva, con un volume piuttosto modesto di affari. Dopo l'apertura, vendite prevalenti deprimono i corsi. Nella seconda metà della seduta si delinea qualche difesa che riesce a stabilizzare la situazione ed a determinare una marginale ripresa.

Chiusura sui livelli intermedi della giornata.

Titoli di Stato e obbligazioni molto resistenti.

Dopoborsa calmo e svogliato.

Diritti Italgas 183.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro Usa 620; dollaro canadese 578,10; franco svizzero 143,50; corona danese 89,90; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,60; fiorino olandese 172; franco belga 12,45; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1738,50; marco germ. 154,80.

A MILANO — La moderata reazione di ieri non ha avuto seguito. Stamane, in apertura di seduta, il mercato è apparso piuttosto fiacco e in alcuni casi depresso, considerando il tasso del riporto. Sui livelli minimi si è poi avuto qualche intervento a difesa, che ha consentito ai valori primari di recuperare terreno, riportandosi sui livelli di ieri. La ristrettezza degli schemi di lavoro non ha così permesso al mercato di iniziare l'ultima decade con migliorate prospettive.

Chiusura sui livelli di ieri, con ristrette variazioni nei due sensi.

Meglio tenuti i titoli di Stato; ristrette oscillazioni nelle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 89.925; Bastogi 2871; Finelettrica 1297; Finmare 553,50; Finsider 1800; Mittel 3900; Gim 6600; Invest 3950; La Centrale 11.880; Sviluppo 3888; Ass. Generali 181.600; Fond. Incendio 18.980; Assicur. Italiana 60.000; Ras 54.000; Toro 15.650; Toro priv. 9900.

Fert. N. Ord. 1868.

Châtillon 3500; Cantoni 36.100; Olcese 1805; Cucirini C. C. 11.400; De Angeli 4880; Cascami Seta 7400; Gavardo 4035; Lanificio Rossi 4866; Linif. e Canap. 890; Rossari e Varzi 36.500; Rotondi 48.470; Tosi 3980; Snia Viscosa ord. 5287; Snia Viscosa priv. 4365; Marzotto 2150; Un. Manifatture 94.000; Fiuan 425.

Dalmine 3338; Italsider 1453; Metalli 4820; M. Amiata 6260; Montecatini 2776; Monteponi 355; Siele 5080.

Bianchi 353; Fiat 2749; Fiat privilegiate 2160; Falk 7950; Trafilerie 1785; Olivetti priv. 5650; Westinghouse 1470; Nebiolo 930.

Sade 1868; Cieli 2575; Dinamo 2020; Edison 4255; Edison Volta 3001; Bresciana 2010; Sarda 2740; Valdarno 2740; Emiliana 1819; Subalpina 2430; Magneti Marelli 1772; Ercole Marelli 301,50; Orobia 2862; Romana Elettr. 2540; Sesa 1771; Sip 1195; Meridelettrica 2100; Stet 3140; Tecnomasio 3900; Teti 2675; Terni 510; Unes 3120; Vizzola 3130.

Dist. Italiana 2975; Eridania 3944; Romana Zuccheri 265; Motta 31.805.

Anic 2105; Italgas 1034; Liquigas 285; Mira Lanza 41.875; Pibigas 114,75; Rumianca 2355; Larderello 2579; Saffa 5740; Carlo Erba 14300.

Acdes 4700; Beni Stabili 7820; Immobiliare 1265; Risanamento 8010; Siles Genova 5080.

Cartiere Burgo 30.050; Ciga ex am. 7300; Eternit 5910; Linoleum 4060; Italcementi 32.200; Cementir 6535; La Rinascente 747; Pirelli S.p.A. 5435; Pirelli e C. 7000; Condotte 685; Ceramiche Pozzi 1050; Ledoga 12.600.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro Usa 620; dollaro canadese 575,25; sterlina 1738,50; franco svizz. 143,35; franco francese 126,50; franco belga 12,45; fiorino olandese 172; marco germ. 154,80; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,83; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,70; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,60.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 6000-6200; sterlina oro nuovo 5900-6100; marengo 5450-5650; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 618-623; franco svizzero 143,40-144; franco francese 125,50-127,50; oro fino 700-705; argento 26-27.

A GENOVA — Anche oggi, inizio della nuova decade, il mercato non accenna a riprendersi. La tendenza resta monotamente improntata ai minimi affari e alla pressione della lettera. Nel grigiore generale, mostrano qualche segno di resistenza i titoli pilota.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 11.050; Generali 180.200; Ras 53.350; Meridionali 2360; Nai 17.250; Viscosa ordinario 5343; Viscosa privilegiato 4375; Finsider 1800; Cotini 2790; Italsider 1455; Fiat ordinario 2751; Fiat privilegiate 2175; Sip 1195; Teti 2730; Edison 4255.

A FIRENZE — Mercato contrastato, ma prevalentemente sostenuto, con diffusi ricuperi in tutti i settori.

Prezzi — Bastogi 2875; Centrale 12.200; Fondiaria Vita 34.850; Fondiaria Incendio 18.920; Viscosa ordin. 5380; Montecatini 2805; Fiat ordinarie 2755; Magona 1383; Valdarno 2725; Immobiliare 1265.

ULTIMA ORA

Rapina a Caravaggio contro una banca

TREVIGLIO, mercoledì sera.

Una rapina è stata commessa a mezzogiorno nella sede della Cassa rurale ed artigiana di Caravaggio, in via Bernardo da Caravaggio 6, da quattro banditi armati e mascherati, che hanno costretto i sette impiegati a stare con le mani alzate contro un muro.

I rapinatori hanno preso tutto il denaro contenuto nelle due casseforti e nella scrivania del cassiere. Un calcolo non è stato ancora fatto, ma si pensa a quindici milioni di lire.

Storie del divismo

Vie dell'ammirazione

Vecchie storie. Tempo di guerra. «Nei locali notturni di Parigi o Mégève, la giovane coppia faceva *l'ammirazione* della clientela per il suo ardore a mescolare per tutta la notte i baci allo champagne». La giovane coppia era quella di Danielle Darrieux e di Porfirio Rubirosa, destinati poi ad altri amori.

Rimorso di Sinatra

Una volta, Frank Sinatra schiaffeggiò un accessorista, quindi, còlto da rimorso, mandò duecentoquaranta rose [illegible] alla moglie di lui.

Non era la sua strada

Da uno schizzo su Darryl Zanuck: «Non si può negare a Zanuck una tempra poco comune. Egli è stato boxeur, appena il tempo di un k. o., è vero: non era la sua strada...».

Amarezze di Bella

Dopo il suo tentato suicidio per dispiaceri di giuoco, Bella Darvi raccontò per iscritto, a un settimanale francese, la storia di questi dispiaceri. Il più grosso, il più amaro, fu quello di essere rincorsa da un cameriere del casinò, quando lei non aveva più un soldo, per reclamare l'importo di due whisky». «Era a questo cameriere — scrisse lei — che, poco tempo prima, avevo dato, in un colpo solo, centomila franchi di mancia».

Un grande momento

Nella storia del cinematografo, come abbiamo letto in un settimanale, ci fu *un grande momento*, ed eccolo nel testo integrale: «Gable doveva schiaffeggiare la Shearer. Naturalmente doveva essere un ceffone da cinema e cioè un leggero schiaffo, accompagnato da un grande schiocco ottenuto con gli effetti sonori. Lo schiaffo colpì l'attrice con una violenza assai superiore al previsto. Anche miss Shearer ne fu sorpresa, o per meglio dire scossa, e non solo fisicamente. Gable le aveva mollato un manrovescio che per poco non la gettava a terra. Alla prima del film — uomini e donne alla pari — applaudirono entusiasticamente. Fu *un grande momento* nella storia del cinema, perché con quello schiaffo, Gable respinse nel limbo le manifestazioni delicate e languide della scuola Rodolfo Valentino. D'un tratto, Gable aveva dato ai mascalzoni una popolarità che non aveva precedenti...».

Difesa del sole

Esiste negli Stati Uniti un «Club amichevole delle Amiche di Sacha Distel», personaggio molto importante nel mondo della chitarra e degli amori cinematografici. Una di queste «amiche», definita sgarbatamente «una stella di quindicesima grandezza», correndo l'anno di grazia 1960, *non* vi fu accolta, poiché risultava che la candidata non aveva trascorso una notte con l'eroe ma soltanto un pomeriggio. La poverina, offesissima, si rivolse alla giustizia del suo paese per salvare la propria onorabilità. E la giustizia le diede ragione, osservando che «nel fatto specifico, non è necessario che il Sole, anche lui, sia coricato».

Quel che restava

Dopo avere scoperto un nuovo tipo femminile per uso cinematografico, un grande regista disse: — E' formidabile! Non mi resta che insegnarle a *spogliarsi*...

Doglie e gioie di Secchiaroli

Come tutti sanno, Tazio Secchiaroli è «incontestabile campione dei fotografi d'assalto, e alcuni ricordi gli fanno ancora male alle costole e alla mascella. Egli fu gettato a terra e gonfiato di calci dai «gorilla» di Faruk; Anthony Steel (ex-marito di Anita Ekberg) gli spaccò un labbro; Tony Franciosa (ex-sospirante di Ava Gardner) lo abbatté con un pugno alla tempia; Walter Chiari (ex-cavalier servente di Ava Gardner) lo schiaffeggiò; Filippo Orsini (ex-fidanzato di Belinda Lee) quasi quasi lo strangolò; il re Federico di Danimarca — un colosso — lo scosse come una bambola di stoppa...». Ma adesso «Tazio Secchiaroli non è più un paparazzo. Egli possiede un'agenzia e otto operatori lavorano per lui. Egli fotografa su appuntamento Sophia Loren, Claudia Cardinale e Liz Taylor. Egli abita di fronte ad Anna Magnani ma non ha mai voglia di fotografarla quando è nello stesso bagno con il suo cane... E tra i suoi ricordi tremola la nostalgia di quello straordinario giorno d'estate 1958 quando, tra mezzogiorno e le due del mattino, egli fotografò Faruk troneggiante tra le sue due sorelle, Ava Gardner che litigava furiosamente con Tony Franciosa e Anthony Steel che schiaffeggiava Anita Ekberg» (*Paul Giannoli*).

Non fatale

«Un giornalista candido domandò a Kim Novak il 28 aprile 1960: "Siete una donna fatale?" Ella rispose: "Io non so che cosa sia una donna fatale ma ciò suona spiacevolmente. Io immagino che una donna fatale torturi gli uomini, li ammorbidisca e li laceri, ne faccia degli schiavi. Io non sono per niente così. Io voglio essere trattata come una donna e tenere le redini. Se io amo un uomo, voglio che egli si senta padrone dell'universo". Mentre lei diceva queste parole, le luci erano dolci, il disco nostalgico. Ella portava un accappatoio blu pallido e non tardò a declamare un [illegible] scritto da lei, e quanto dice.

«Se io [illegible] domani.
io domanderei all'amor [illegible]
[illegible]
io [illegible] di una [illegible]
[illegible]
io guarderei il volo di una farfalla
e [illegible] le stelle».

Tutte queste farfalle e queste stelle non impedirono a Kim Novak di abbattere in fiamme, in pieno volo, Mac Krim produttore di cinematografo, Frank Sinatra, il conte Mario Boldini, Ali Khan, Cary Grant, Raphael Trujillo, Richard Quine, e la sua ultima vittima è il sarto parigino Louis Féraud, un uomo di un assai solido realismo meridionale e del quale i suoi amici dicono che egli è invecchiato di dieci anni in tre giorni di Kim» (*Geneviève Bormann*).

Anita ghiaccio?

Anita Ekberg si seccava di essere chiamata Anita Iceberg, per assonanza di nome. L'*iceberg* è un'isola di ghiaccio. Ed ecco venir fuori il suo ex marito Anthony Steel che dichiara (maleducatamente) in pubblico: «E' deprimente. Non è mai riuscita ad infiammarmi. Anita non è il simbolo del «sex» come si crede. E' quello della noia. E' preferibile amare una statua di marmo». Fa eco, all'ex-marito, Rod Taylor, il suo ultimo flirt, play-boy australiano: «Non basta avere un giro di petto favoloso per fare la felicità di un uomo».

Antonio Antonucci

POLEMICHE A SFONDO COMMERCIALE

La guerra fra il whisky e il cognac e i casi di coscienza dei bevitori

L'invasione della Francia da parte dello «scotch» incominciò al momento della Liberazione, e ora preoccupa i produttori di alcool nazionali — L'Accadèmia francese di Medicina lo ha qualificato di tossico, ma gli scozzesi lanciano una sfida sostenendo che il cognac ubriaca di più

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, mercoledì sera.

Lo scozzese Andy Mac Elhone, proprietario dell'«Harry's Bar», al 5 della rue Daunou, vicino alla piazza dell'Opéra, ha lanciato una sfida ai professori Delille, Monod e Tanon, che hanno fatto una dichiarazione all'Accademia di Medicina per dire che il whisky è una bevanda tossica.

«Propongo a quei tre signori di passare due sere con me. Faremo la prima al "whisky" e la seconda al "cognac". Vedranno la differenza. Non garantisco il loro stato l'indomani della seconda sera», ha detto Mac Elhone il quale sostiene che il whisky ubriaca meno del cognac. I bevitori che bazzicano l'«Harry's Bar» fanno eco.

L'«Harry's Bar» è il tempio parigino del whisky. Ha l'aspetto di un «pub» inglese ed è aperto praticamente giorno e notte. Decine di barilotti allineati lungo le pareti e centinaia di bottiglie contengono quarantasei diversi tipi di whisky (a base di orzo) senza contare il Bourbon, (americano, a base di grano saraceno) e il Rye (canadese, a base di granturco). Sono escluse, però, le marche sconosciute, che costano poco, e quelle di fabbricazione francese che, secondo Andy Mac Elhone, sono un volgare alcool di grano colorato chimicamente, imbevibile e davvero pericoloso». Secondo lui è buono soltanto il whisky fabbricato con orzo germogliato, eventualmente mescolato al grano, bagnato dall'acqua dei fiumi scozzesi, affumicato dalla torba di Scozia, macerato nell'acqua di Scozia e invecchiato in botti dove si trovano da secoli una madre di Jerez o di Porto proveniente da vecchie botti spagnole e portoghesi.

I professori Monod, Tanon e Delille non hanno raccolto la sfida di Mac Elhone, ma il governo francese ha risposto imponendo al whisky una soprattassa di 300 franchi (37.000 lire) all'ettolitro, con la speranza che l'aumentato costo ne faccia diminuire l'importazione.

Fu alla liberazione della Francia che lo «scotch» ne incominciò anche la pacifica invasione al seguito dei soldati americani e inglesi, e si impiantò risolutamente nel paese trovando appoggio in una propaganda abilissima fatta a mezzo dei romanzi gialli e di certi film. I francesi ne hanno bevuto quasi 7 milioni di bottiglie nel 1962, cioè il doppio dell'anno precedente, e la sua voga cresce di mese in mese suscitando la preoccupazione dei produttori di Cognac, Armagnac e Calvados dalla quale è derivata la dichiarazione dei professori Delille, Monod e Tanon all'Accademia di Medicina.

Pretesto alla levata di scudi è stato il fatto che alcune casse di whisky sono state date in premio ai vincitori di un concorso indetto fra gli studenti universitari e che certi medici non esitino a prescriverne un bicchierino mattina e sera. Con identica indignazione i tre professori hanno detto sostanzialmente: «Il gusto dei francesi per il whisky è inquietante. In altri tempi era soltanto uno snobismo della aristocrazia, ma poi è penetrato nella massa della borghesia, il consumo ne è risultato decuplicato in tre anni ed ora il whisky diventa addirittura popolare sebbene sia un veleno, lento e insidioso, e non una medicina come gli interessati vorrebbero far credere. Bisogna lottare contro la diffusione di tale bevanda tossica». Insorgendo particolarmente contro l'opinione secondo cui il whisky impedisce le crisi cardiache essendo buono per le malattie di cuore, hanno aggiunto: «Esistono, oltre alle cirrosi del fegato che si constatano nei vecchi ufficiali dell'esercito inglese in India, grandi bevitori di whisky, anche le lesioni cardiache dovute a tale alcool».

Queste dichiarazioni hanno provocato una polemica che corre il rischio di durare a lungo. Il professore Gautier ha risposto che il whisky effettivamente, non evita le crisi cardiache, le quali sono anzi più frequenti che altrove negli Stati Uniti dove si beve più whisky che vino, ma nondimeno l'alcool tratto dalla fermentazione del grano, come il whisky e la vodka, è molto più puro di quello tratto dalla fermentazione del vino e del sidro. I produttori di whisky fanno eco e affermano altresì che gli abitanti dell'Europa continentale non sanno scorgere la differenza tra uno scotch di buona qualità ed uno pessimo. Ora, specie da quando ha bisogno di valuta estera, l'Inghilterra ha autorizzato l'esportazione di qualsiasi whisky, e sono proprio quelli di qualità inferiore, invendibili in Gran Bretagna, a dare l'assalto ai mercati continentali grazie al prezzo relativamente basso. Inoltre, secondo certi scozzesi, sul continente non sappiamo bere il whisky poiché ci mettiamo il ghiaccio, che gli leva il profumo e il «colore», e vi aggiungiamo l'acqua gassosa mentre basta quella naturale, e poca.

La polemica ha provocato un certo scalpore, e poiché i francesi — intellettuali compresi — sono sempre ligi al governo ed alle loro autorità, molti si domandano oggi se bere il whisky invece del cognac non sia segno di antipatriottismo o comunque un'imprudenza. Sull'aristocratico e conservatore Le Figaro, André Billy, dell'Accademia Goncourt, ha chiesto in un articolo: «Whisky, sì o no?». Racconta André Billy che quando chiese, parecchi anni fa, il parere del suo dottore, questi si oppose a qualsiasi alcool, ma l'anno successivo, pur sconsigliandogli il whisky, aveva ammesso che era meno nocivo degli altri alcool, e un anno dopo lo aveva autorizzato a berne un po', senza abusarne. Il quarto anno, infine, lo aveva addirittura consigliato, e il quinto aveva detto: «Invece dell'acqua che si beve qui, bevete piuttosto il whisky, e quanto volete». Erano in una città termale; e Billy precisa: «Non invento nulla; le cose si sono svolte come le racconto». Ma anche lui è inquieto, non sa più se deve dar retta al suo medico o all'Accademia di Medicina. Vorrebbe sapere, insomma: il whisky è buono o no?

Loris Mannucci

NELLA CULLA, A BERGAMO

Bimba di 20 giorni assalita da un topo

Per fortuna la madre è arrivata in tempo: l'animale stava mordendo la piccola in volto

BERGAMO, merc. sera.

Una bimba di appena venti giorni è stata assalita da un grosso topo mentre stava dormendo nella culla. L'episodio è avvenuto ieri sera in una abitazione della città alta di Bergamo. La piccola Ada Bargioni stava dormendo nella culla posta accanto al letto dei genitori; ad un certo momento la madre, intenta ai lavori di casa, ha udito la piccola gridare. Accorsa subito nella stanza, vedeva un grosso topo che stava mordendo il volto della figlioletta.

Messo in fuga l'animale, la donna provvedeva a portare all'Ospedale Maggiore la piccola, che è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Bandito a Saint Vincent il carnevale dei bambini

St. Vincent, mercoledì sera.

(r. c. d.) E' stato pubblicato a Saint Vincent il proclama per il Carnevale dei piccoli 1963. L'iniziativa, che è al suo secondo anno, concede ai bambini della valle le redini del governo del paese per una settimana. A tale scopo l'elezione del nuovo sindaco sarà affidata ai ragazzi; essi dovranno prendere in considerazione l'attitudine allo studio e il luogo di nascita del «personaggio» da eleggere sindaco del carnevale saintvincentino.

Tutti gli abitanti della valle d'Aosta possono inoltre partecipare a questa manifestazione con l'allestimento di carri allegorici. Il soggetto di ogni singola creazione dovrà ispirarsi al «mondo dei piccoli». Lo schizzo-relazione dovrà essere presentato all'Azienda autonoma di cura e soggiorno ed al comitato organizzatore, dal 1° febbraio. Ad ogni progetto di carro accettato, verrà concesso subito un acconto di 50 mila lire. Questo l'ammontare dei premi in palio: 1° premio lire 300 mila; 2° lire 250 mila; 3° lire 200 mila; 4° lire 150 mila; 5° lire 100 mila; 6° lire 80 mila; 8° 9° 10° lire 50 mila. Le migliori maschere singole dei bambini (escluse quelle che fanno parte dei carri) verranno premiate con diplomi e targhette d'oro, d'argento e di bronzo.

Mentre si discute il grosso problema dell'allargamento del Mec

Si inaugura domani il Salone di Bruxelles prima rassegna automobilistica dell'anno

Il Belgio è uno dei mercati migliori per gli autoveicoli italiani - Partecipazione al completo delle nostre maggiori Case - La gamma Fiat dalle vetture ai mezzi pesanti - Una novità Pininfarina

Domani s'inaugura a Bruxelles il Salone dell'Automobile, prima delle grandi rassegne internazionali dell'anno. In realtà, la manifestazione belga ha carattere biennale — come quella di Francoforte, e da questa circostanza trae un particolare motivo di interesse per la clientela dei tre paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo) ai quali il Salone è soprattutto dedicato.

Il Belgio non ha più una industria automobilistica autonoma, ma si è andata sviluppando nell'ultimo decennio un'intensa attività di montaggio, con il concorso di grandi complessi produttori europei e americani, quando non direttamente da parte di questi. Basterà ricordare gli stabilimenti di Anversa della General Motors, dell'Auto - Locomotion (che monta vetture Fiat) a Waterloo, della Volkswagen a Bruxelles, della Renault e della Austin ancora a Bruxelles, della Peugeot a Malines, della Citroën a Forest, della Ford ad Anversa, della Chrysler ad Anwerpen. Non soltanto l'area del Benelux, ma parecchi paesi del nord-Europa sono in parte alimentati da questi stabilimenti belgi di montaggio delle parti staccate provenienti dalle Case-madri francesi, tedesche, italiane, inglesi e americane.

Sussistono peraltro fabbriche locali di autoveicoli industriali, la più nota delle quali è la Fabrique Nationale d'Armes de Guerre (meglio nota come FN) con sede a Liegi.

Il Belgio da solo è comunque uno dei più ricchi mercati europei, automobilisticamente parlando, con oltre un milione e centomila autoveicoli circolanti e una densità di poco superiore agli 8 abitanti per veicolo: una delle più elevate d'Europa. E rappresenta altresì una riprova dei favorevoli risultati finora raggiunti dal trattato sul Mercato comune europeo, di cui il Belgio è uno dei sei paesi contraenti. Proprio in questi giorni in cui le difficoltà di allargamento dell'area del Mec alla Gran Bretagna stanno rivelando tra i governi dei «Sei» una discordanza di orientamenti che certo non rispecchia lo spirito politico di un trattato che non dovrebbe avere unicamente finalità economiche, una manifestazione della portata del Salone di Bruxelles è chiara dimostrazione dell'incomprimibilità della forza delle idee e del lavoro.

La partecipazione dell'industria automobilistica mondiale alla rassegna è completa nei due settori delle vetture da turismo e degli autoveicoli industriali e derivati. Non è prevista alcuna novità mondiale di particolare rilievo: tutti i nuovi modelli sono già stati presentati ai Saloni autunnali di Parigi, Londra e Torino; ma queste manifestazioni hanno in parte perduto le caratteristiche di un tempo, quando costituivano la tradizionale occasione di lancio delle novità costruttive: oggi la funzione dei Saloni è più commerciale e propagandistica che non tecnica.

Completa è, naturalmente, la partecipazione delle Case italiane: il Belgio è un ottimo cliente delle nostre vetture e dei nostri autoveicoli industriali, risultando al quarto posto nella graduatoria delle esportazioni dall'Italia, dopo la Germania, la Francia e la Svizzera. Nei primi nove mesi del 1962 (ultimi dati noti), le nostre fabbriche avevano spedito in Belgio oltre 11.600 unità, tra veicoli completi e parti staccate da montarsi «in loco». Senza contare queste ultime, un'automobile su tre importate dal Belgio è di provenienza italiana.

Completa è dunque la gamma dei modelli delle nostre Case esposti da domani a Bruxelles, a cominciare da quella delle tre marche più importanti: Fiat, Lancia e Alfa Romeo. La Fiat, che ha anche in Belgio una clientela molto vasta, e che ha esteso pure ai mercati esteri la garanzia da sei mesi a dodici mesi (oppure 15 mila chilometri), sarà presente con la 500 D berlina tetto apribile e Giardiniera, con la 600 D berlina, con la recentissima 1100 D rinnovata nell'estetica e con motore di 1221 cmc e 55 CV (nonché con la versione «Urania», che ha le stesse caratteristiche della precedente ma che è montata in Belgio); poi con la 1300/1500, modello di grande successo internazionale, nei tipi berlina e familiare; con le sei cilindri 1800 B e 2300 (fornibili a richiesta con frizione automatica) e con i modelli da gran turismo 1200, 1600 S e coupé 2300 e 2300 S.

Nel settore autoveicoli industriali, sempre la Fiat presenta i modelli 615 N 1, il 2100 T, il 600 D taxi e Multipla nel proprio stand, e la gamma di autocarri pesanti (dal 645 N al 682 N 3, dal 690 E al poderoso trattore per semirimorchio 690 T 1) nello stand della ditta belga concessionaria per i veicoli industriali Fiat, nonché modelli di autobus nello stand della Van Hool, che costruisce carrozzerie portanti con gruppi meccanici Fiat.

L'Alfa Romeo esporrà la serie dei suoi brillanti modelli di vetture: la Giulietta e la Giulia nelle numerose versioni normali e da gran turismo, e la sei cilindri 2600 berlina, Sprint e Spider. La Lancia con l'Appia, le prestigiose Flavia berlina, coupé e convertibile, la gamma delle lussuose Flaminia normale e speciali, completa la presenza dei maggiori costruttori italiani al Salone di Bruxelles, assieme alla Abarth, Autobianchi, Ferrari, Maserati, OM.

Tra i carrozzieri, immancabile la presenza della Pininfarina, che presenterà anzi in prima assoluta un nuovo modello speciale: un coupé a due posti di caratteristiche sportive e aerodinamiche su autotelaio Alfa Romeo 2600, ricco di inedite soluzioni estetiche e pratiche.

Ferruccio Bernabè

La «2300» esposta con gli altri modelli della Fiat al Salone di Bruxelles

A rumore il piccolo Stato del Liechtenstein

Scandalo a corte per le foto di Tamara, futura principessa

La giovane e bellissima fidanzata del nipote del sovrano è una ex cover girl — Le immagini piccanti sono comparse in un libro di poesie di André Breton

(Nostro servizio particolare)

Vaduz, mercoledì sera.

Il regno del Liechtenstein, uno dei più piccoli del mondo, è a rumore: alcune foto piccanti della futura principessa Tamara sono comparse in un libro di poesie di André Breton pubblicato a Parigi e il principe regnante, Francesco Giuseppe II, è preoccupato per lo scandalo che le immagini hanno suscitato a Corte. Come si fa avere nella famiglia una principessa che non soltanto si spoglia ma si fa persino fotografare interamente svestita (di dorso e di profilo) e permette che quelle immagini compaiano sulle riviste di moda maschile e su qualche libro?

La causa dello scandalo è una bellissima ragazza bruna, d'origine finlandese. Tamara Nieman, fidanzata ufficialmente al principe Albrecht, nipote del sovrano del Liechtenstein. Tamara, già prima di conoscere l'erede del piccolo regno sui confini fra la Svizzera e la Germania, esercitava a New York la professione di «cover girl». Le sue fotografie, negli ultimi due anni, sono state le più care del mercato anglosassone visto che Tamara guadagnava una quarantina di milioni di lire l'anno (50.000 lire per una sola ora di posa davanti gli obiettivi dei fotografi).

Sta di fatto che Tamara Nieman — secondo quello che si dice ora negli ambienti vicini alla Corte del Liechtenstein — non avrebbe dovuto dimenticare di essere in procinto di diventare «Tamara del Liechtenstein» e non avrebbe dovuto perciò permettere che due sue foto ove è completamente svestita (anche se, a detta dei critici più accesi, sono artistiche nel vero senso della parola e piene di grazia) finissero a illustrare il poema di Breton, dal titolo «L'unione libera».

Il volume che il poeta ha dedicato alla propria moglie («mia moglie dagli occhi di savana — mia moglie dagli occhi d'acqua da bere in prigione — mia moglie dagli occhi di legno sempre sotto l'accetta — dagli occhi da livello d'acqua — da livello d'aria di terra e di fuoco») è comparso in questi giorni nelle librerie parigine e qualche copia è stata spedita a Vaduz.

Ma le preoccupazioni del principe regnante non sembrano aver toccato molto Tamara. La principessa finlandese ha abbandonato ieri l'altro gli «studios» di New York ed è giunta in aereo a Parigi: «Lavorerò in Francia, d'ora in poi — ha detto — per essere più vicina al mio augusto fidanzato». Ma le «cover girls» della Capitale sembrano intenzionate a organizzare contro di lei una specie di embargo, gelose della bellezza e del prestigio di Tamara.

g. m.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, quadrato al Sole, sestile a Marte. Varietà di avvenimenti, fatti imprevisti e inaspettati faranno di questa giornata la più interessante della settimana. Tuttavia è bene calcolare tutte le iniziative [illegible] in collegamento con gli amici. Bilancia, Gemelli, Ariete.

Bilancia - *Lavoro:* la giornata sarà ottima per il lavoro e per le nuove combinazioni d'affari. Colloquio importante che vi inserirà in un ambiente di gente scaltra e utile. *Vita affettiva:* gli affetti familiari vi faranno inquietare. Rafforzate i punti deboli e smorzate la suscettibilità. *Salute:* diffidate dei rimedi non consigliati dal vostro medico di fiducia.

Gemelli - *Lavoro:* vi troverete nell'imbarazzo per la scelta fra due collaboratori. Otterrete successo. *Vita affettiva:* spostamento che favorirà l'incontro con persona che saprà soddisfare i vostri delicati sentimenti. Ondata di serenità. *Salute:* avete bisogno di evadere. Evitate le discussioni nell'ora del pranzo.

Ariete - *Lavoro:* accomodamenti che renderanno più stabile il lavoro. Ripresa sensibile nel campo economico. Ricupero oculato e sforzi premiati. *Vita affettiva:* curate di più la vostra persona; attirerete l'attenzione di una persona amabile che vi preme. *Salute:* buona salute; energie che affiorano.

Per i nati sotto la costellazione del **Toro**: si avvicineranno persone per carpirvi un segreto. Sappiate agire con diplomazia e allontanate le responsabilità. **Cancro**: ottima giornata se saprete staccarvi dalle vecchie abitudini. Facili errori dovuti all'inesperienza. Correnti ambigue da scansare. **Leone**: molta pazienza verrà richiesta da voi nel pomeriggio. I problemi più difficili verranno risolti da un amico degli occhi chiari. **Vergine**: attenzione agli smarrimenti. Qualcuno verrà aiutarvi, ma sarete nell'imbarazzo perché vi troverete a faccia a faccia con un vecchio avversario. **Scorpione**: [illegible] nulla vi è da temere. Avrete via libera, se saprete decidere con sveltezza e dinamismo. **Sagittario**: risolverete i problemi più difficili ed assillanti, solo isolandovi dal mondo e dai disturbatori. E' necessario dare più riposo al corpo e allo spirito. **Capricorno**: incontro propizio per avere notizie su una persona che vi preme. Lieti programmi per fine giornata. **Acquario**: piccole difficoltà nella vostra salute. E' bene non preoccuparsi, perché tutto riprenderà in seguito con migliori risultati. **Pesci**: novità interessanti nell'ambito della professione. In principio ci saranno delle difficoltà, poi tutto scorrerà liscio come l'olio.

T. Palamidessi

La moda

Abiti da sera lunghi e aderenti

La linea lunga e aderente, tanto popolare negli abiti da sera autunnali, si è rivelata quanto mai di moda anche per l'attuale periodo delle feste di carnevale, e tutto lascia supporre che questa tendenza continuerà anche per la prossima primavera. Le donne che hanno scoperto l'efficacia di questa linea, sono restie ad abbandonarla, specialmente oggi che essa viene realizzata con abiti confezionati in seta leggerissima e dai vivaci colori.

Per queste «toilettes» erano stati usati sinora i crespi in tutti i loro più svariati tipi, ma oggi per esse viene utilizzato, con sorprendenti risultati, anche lo «chiffon». In alcuni casi per questi nuovi abiti lunghi lo «chiffon» viene scelto in tinta unita, ma il favore della clientela femminile è molto più orientato verso quello con disegni a fiori. In tal caso il colmo della raffinatezza è di far partire i teli di una guarnizione in velluto collocata all'altezza del seno. Abiti del genere possono essere arricchiti alla linea naturale della vita pur conservando il loro carattere di snellezza e di eleganza.

Vi mostriamo oggi una stupenda «toilette» che il suo realizzatore, Harry O'Brien, ha chiamata «Botticelli». In essa la «silhouette» morbidamente allungata e aderente, richiama alla mente le delicate creature dell'artista fiorentino dal quale l'abito ha preso il nome. Il tessuto è una seta lavorata secondo la trama del lino. La caratteristica principale di quest'abito è racchiusa nella gonna che può definirsi veramente superba. Essa parte dal sotto delle caviglie e si innalza armoniosamente sino al seno dove è raccolta in morbide pieghe che accentuano, anziché smorzare, l'eleganza e la sontuosità del vestito. Il corpino, semplice e senza maniche, giunge sino alla base del collo. E' inutile dire che con una «toilette» del genere sono indispensabili guanti lunghi.

La salute

Bronchite persistente

Ogni giovane, uomo o donna, colpito da una forma di bronchite cronica dovrebbe andare una volta in ospedale per vedere da vicino i casi più avanzati di questa malattia. Questo lo indurrebbe certamente a rinunciare al fumo e ad eliminare tutte le altre cause d'irritazione nel naso, nella bocca, in gola e nei bronchi.

La bronchite è una malattia che tutti conoscono, almeno per i sintomi che dà. Tutti noi abbiamo fatto l'esperienza, almeno una volta, della varietà acuta di questa malattia, che di solito accompagna il comune raffreddore. Ma mentre l'attacco acuto guarisce in una settimana o due, coloro che sono colpiti dalla forma cronica ne soffrono per mesi e per anni.

All'origine, la vittima della bronchite cronica ha avuto l'influenza o un'altra malattia dell'apparato respiratorio. L'infezione è poi guarita, ma l'individuo ha continuato a tossire e ad avere catarro. Lentamente, anche di questo è guarito. Però i raffreddori si sono fatti più frequenti e gli accessi di tosse sono durati più a lungo. Ad un certo momento la bronchite è divenuta una tosse di tutti i giorni.

Troppo sovente si attribuisce questa cronica irritazione al tabacco, senza rendersi conto che le membrane dei bronchi sono infette e che anni di continua irritazione causano danni irreparabili. Col tempo, la eccessiva secrezione di catarro riduce l'assorbimento d'ossigeno e il fiato si fa corto. Continuando di questo passo, l'ammalato diventa un invalido costretto a compiere sforzi affannosi per respirare, persino quando sta seduto o allungato nel letto.

Coagulazione del sangue

Leggiamo nella lettera del signor G. C.: «Il medico che cura un mio fratello, il quale ebbe tempo addietro un attacco cardiaco, parla talvolta del tempo di protrombina. A che cosa allude?». Questo esame è una vecchia conoscenza di molte vittime di malattie del cuore. La protrombina è una proteina che forma la trombina: una sostanza d'importanza essenziale per la coagulazione del sangue. I farmaci anticoagulanti ne riducono il livello nel sangue, sicché è necessario procedere ad esami a frequenti intervalli, per determinare la possibilità che nell'individuo si producano emorragie spontanee.

La bellezza

Consigli per il 1963

Abbiamo chiesto all'attrice Arlene Dahl di fornire alle nostre lettrici alcuni suggerimenti in fatto di bellezza cui attenersi durante il 1963. Ecco quanto ci ha detto: «Alle donne consiglio per prima cosa di fare un proponimento, quello di essere nel 1963 più attraenti che non in passato. Per realizzare questo scopo non c'è bisogno di ricorrere a rimedi complicati. Sarà sufficiente osservare alcuni principi come quelli che ora mi accingo ad elencare:

1) Provate qualcosa di nuovo, ad esempio un'acconciatura, un abito dalla linea insolita o una gradazione di rossetto diversa da quella che avete usata sinora.

2) Cercate di apparire bella ed in ordine in ogni momento della giornata. Quando dovete uscire, chiedetevi sempre se il vostro aspetto generale è tale da potervi fare incontrare senza imbarazzo anche la vostra amica più pettegola e criticona.

3) Seguite una dieta alimentare ben bilanciata che non danneggi la perfezione della vostra epidermide. Qualora voleste apportare un cambiamento alla dieta, interpellate prima il vostro dottore.

4) Fate dell'esercizio fisico poiché questo è il modo migliore per mantenervi sane e belle. Nell'impossibilità di fare dello sport all'aria aperta, dedicate ogni mattina una ventina di minuti alla ginnastica.

5) Il sonno è uno degli elementi principali della bellezza. Di conseguenza distribuite il vostro tempo in modo da poter dormire otto ore per notte.

6) Vivete e imparate. Leggete, sfogliate riviste e soprattutto ascoltate gli altri quando parlano. Cercate di mantenere intatta la vostra vivacità di spirito, la vostra volontà di apprendere poiché solo in questo modo vi sentirete sempre «viva».

7) Siate ferma nei vostri propositi. Ciò contribuirà a farvi apprezzare dai vostri amici. Dire di una cosa «posso farla» equivale ad aver già compiuto un gran passo in avanti verso la sua realizzazione.

Al Sestriere da domani a sabato un importante Concorso internazionale

Macchine sempre più efficaci per assicurare la viabilità invernale

Tema del Concorso «l'automobilismo invernale» che comprende non soltanto l'apertura di strade di ogni categoria, ma la prova di tutte le attrezzature antineve - Saranno compiuti esperimenti interessanti i centri sciistici, il soccorso alpino, i cantieri di lavoro e le forze armate - Si vedranno all'opera potenti sgombraneve, rompighiaccio e sciogli-ghiaccio, impianti contro la nebbia, caricatori meccanici, cingoli e pneumatici speciali, fari antinebbia e inoltre trattori, «campagnole» e autocarri attrezzati per i più diversi lavori di sgombero e di viabilità - Sono già sul posto delegazioni e macchine provenienti da ogni parte del mondo - Una curiosità che farà colpo: skilift portatile presentato da una Casa di Aosta: pesa 35 chili e può essere installato in meno di un quarto d'ora, su un pendio nevoso, da due sole persone (costa 300 mila lire)

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, mercoledì sera.

Stanno giungendo sul Colle del Sestriere un centinaio di macchine di sagoma strana, armate di lame, cunei e attrezzi rotanti, munite di cingoli o di pneumatici unghiati, sormontate da complesse apparecchiature per immagazzinare la neve o per disperderla, polverizzarla. Sono le macchine antineve che partecipano al sesto Concorso europeo della viabilità invernale che si terrà al Sestriere da domani, giovedì, al 19 gennaio.

Più che un concorso o una rassegna, questa manifestazione sembra una concentrazione di mezzi bellici sul campo di battaglia, alla vigilia d'una prova decisiva. Infatti, tutti gli anni si combatte la battaglia contro l'inverno. A neve, ghiaccio, valanghe, nebbia, l'uomo contrappone attrezzature e equipaggiamenti sempre più efficaci.

L'importanza di questa battaglia è provata da una cifra: la manutenzione ordinaria di una strada statale o provinciale costa ogni anno 300 mila lire il chilometro; almeno due terzi di questa somma, 120 mila lire, sono spesi solo per la manutenzione invernale.

Il problema di sgombrare le strade dalla neve si presentò con tutta la sua imponenza trent'anni fa, con la apparizione della Fiat 509 e della «Balilla» che svilupparono l'automobilismo di massa: nel 1934 l'Automobile Club d'Italia organizzava il primo concorso di spazzaneve a Cortina d'Ampezzo e chi vi fu presente ricorda lo sforzo degli uomini e delle macchine ancora imperfette per aprire un varco nei banchi di neve fra le pinete delle Dolomiti.

Molti progressi si sono fatti da quel tempo lontano. Dopo la guerra, sorse il Centro italiano di viabilità, di cui è presidente l'ing. Giovanni Nasi, ed ebbero inizio i convegni europei, indetti ogni anno con temi più difficili, affrontati da macchine sempre più potenti e perfezionate.

Sono state compiute imprese che sembravano impossibili: per esempio, l'apertura a marzo, con due mesi di anticipo, della strada del Moncenisio e, l'anno scorso, lo sgombero di strade comunali, forestali e militari ripidissime e coperte da un metro e mezzo di neve. La tecnica risolve quasi tutti i problemi della viabilità invernale, ma, naturalmente, bisogna impiegare macchine adatte e stanziare fondi sufficienti.

Quest'anno il tema del concorso, con la formula «l'automobilismo invernale», comprende non soltanto l'apertura di strade di ogni categoria, ma la prova di tutte le attrezzature antineve. Il Sestriere presenta ogni varietà di strade, di pendii e di strati nevosi, dalla strada asfaltata di alta montagna che dai 2033 metri del colle scende ai 1573 di Sauze di Cesana alle strade militari sepolte dalla neve che si inerpicano sulla costiera del Fraitève. Inoltre, verranno compiuti esperimenti fuori strada, interessanti le Forze armate, i centri sciistici, il soccorso alpino e i cantieri di lavoro.

Vedremo all'opera i classici sgombraneve a vomere e a cuneo, i potenti sgombraneve rotativi, le attrezzature spargisabbia e spargisale, i rompighiaccio e gli scioglighiaccio, impianti ed equipaggiamenti contro la nebbia, caricatori meccanici, cingoli e pneumatici speciali, fari antinebbia e altri dispositivi.

Un gruppo di trattori dimostreranno la pratica applicazione di varie attrezzature nei lavori forestali, per aiutare la silvicoltura che, con il turismo, sta prevalendo in ogni valle sulle tradizionali attività agricole e pastorali.

Al concorso partecipano una quarantina di Case costruttrici, con poco meno di un centinaio di macchine provenienti da molti Paesi: Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Inghilterra, Stati Uniti. Nell'imponente schieramento vi sono i piccoli snow-baby e snow-boy per sgombrare giardini e vialetti e mastodontiche frese-turbine che si aprono la strada fra le valanghe di alta montagna. Alcune possono affrontare cumuli di neve alti dieci metri, come le macchine prodotte dalla Casa svizzera Peter che, impiegate in una spedizione polare, scavarono una città sotto la neve a cui si giungeva passando in gallerie alte otto metri e larghe 4.

Fra i mezzi polivalenti la Fiat presenta sedici macchine: campagnole, autocarri, trattori attrezzati per i più diversi lavori di sgombero e di viabilità.

Ecco i nomi delle principali Case costruttrici partecipanti al Concorso: per la *Germania*: Volkswagen, Schmidt, Bollback, Daimler-Benz; per la *Svizzera*: Rolba, Peter; per la *Francia*: Berliet, Renault, Chenard Autipatinante, Durand Sinpar, Labourier; per l'*America*: Meyer Products; per l'*Inghilterra*: Allis Chalmers; per l'*Austria*: Grossglockner; per l'*Italia*: Fiat, Sociel, macchine speciali, SAME, IMAI, Italmotor, SPAI, Fresia, SVAMA, GOLA.

Accanto agli esperimenti pratici, si terranno riunioni di studio a cui parteciperanno oltre 500 tecnici e amministratori: il Convegno, infatti, si propone di far conoscere i moderni mezzi meccanizzati agli uomini e agli enti che possono sostituire i mezzi empirici e poco efficaci ancora in uso nell'annuale battaglia contro l'inverno. Stanno giungendo delegazioni di esperti oltre che dai centri italiani, da molte nazioni: Francia, Svizzera, Austria, Germania, Spagna, Jugoslavia, Finlandia, Inghilterra, Stati Uniti, Polonia e Cecoslovacchia.

Gli sportivi troveranno particolari motivi d'interesse in alcune attrezzature specializzate. Potranno ammirare una slitta a motore che potrebbe essere utilizzata anche dagli albergatori e dai cantieri di lavoro per piccoli trasporti di bagagli o materiali. L'innovazione più curiosa sembra essere uno skilift portatile. E' presentato da una Casa di Aosta, pesa 35 chili e può essere installato in meno di un quarto d'ora da due persone su un pendio nevoso adatto. Il motore viene situato a monte, mentre a valle si trova il «gruppo di rinvio» a puleggia. Alla fune di acciaio si attaccano delle ancore per il traino degli sciatori. Lo skilift può essere lungo 100 o 150 metri e si pensa che possa essere utilizzato da comitive di sciatori, alberghi di montagna, rifugi alpini, scuole di sci. Costa 300 mila lire.

Ettore Doglio

Un potente spartineve a cuneo in azione durante le prove pratiche sulle nevi del Sestriere

IL TEMPO COMINCIA FORSE A CAMBIARE

Aumenta il freddo in Piemonte ma in Liguria il termometro sale

Minima record questa notte in Val Casotto: —18 - Corsi d'acqua ghiacciati nel Novese - Si stanno gelando le cascate del Toce - Circolazione difficile anche in Lombardia

Roma, mercoledì sera.

L'ondata di freddo continua ad interessare il Lazio. Alcune strade della periferia di Roma — nelle prime ore di stamane — erano coperte da uno strato di ghiaccio. La temperatura minima registrata questa notte all'aeroporto di Ciampino è stata —6. Alle ore 8 il termometro — sempre a Ciampino — segnava —4.

Milano, mercoledì sera.

Continua il freddo, anzi aumenta. Questa mattina all'Osservatorio meteorologico di Linate la temperatura aveva raggiunto i —9,8°. Ieri mattina lo stesso Osservatorio registrava —6. Il mercurio scende quindi e le previsioni per l'immediato futuro non sono consolanti: gli esperti assicurano che farà ancora più freddo e nevicherà anche. Abbiamo scelto per un confronto Linate, uno dei luoghi più freddi di tutta la periferia di Milano; ma in città la situazione è di poco migliore: —7, —8. Le strade stamane erano ghiacciate ed anche ieri sera la circolazione è stata lenta per il timore di incidenti. Una strada particolarmente pericolosa è la statale dei Giovi, ma anche l'Autostrada del Sole si presta a scivoloni e carambole. Ieri sera si sono stati diversi incidenti, per fortuna non gravi.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Genova, mercoledì sera.

Le condizioni atmosferiche sono in lieve peggioramento rispetto a ieri. Dopo una splendida giornata e una notte stellata, stamane il cielo è per tre quarti coperto da grossi nuvoloni, lasciando libero solo uno spicchio di sereno verso sud. Vento debole da ovest e visibilità buona a sud e a est; leggera foschia a ovest e a nord. La media della temperatura è ancora bassa, anche se non eccessivamente rigida sulla costa, il freddo del mattino viene mitigato dal sole che, in poche ore, fa salire il termometro anche di 6°. Nell'entroterra invece le punte si mantengono tutte sotto lo zero ed è improbabile che la colonna del mercurio riesca a superarlo durante la giornata. Pressione barometrica in aumento, nonostante il cielo coperto. Stato del mare: mosso lungo la costa, agitato al largo. Temperature alle ore 7 di stamane: a Genova 4°, Passo dei Giovi —6°, Camogli 6°, S. Margherita e Rapallo 5°, Varazze 4°, Sanremo 5°, Albenga —1°. Le previsioni del Centro meteorologico sono per condizioni stazionarie, senza peggioramenti eccessivi durante la giornata, con nuvolosità alternata a schiarite, ma da stasera sono previste precipitazioni nevose al di sopra dei 300 metri.

Savona, mercoledì sera.

Il cielo è ritornato coperto in tutta la riviera di ponente, dove la temperatura continua a mantenersi assai rigida. Durante la notte a Savona il termometro è sceso a 2 gradi sotto zero, mentre stamane la temperatura si aggirava sui 2 gradi sopra lo zero. Il torrente Letimbro è parzialmente ghiacciato. Gravi i danni alle coltivazioni ortofrutticole. Nell'entroterra il freddo è ancora più intenso; il termometro segna 4-5 gradi sotto zero.

Alessandria, mercol. sera.

Continua l'ondata di freddo su tutto il territorio di Alessandria. Il cielo si mantiene sereno, ma la temperatura è rigida. Stamane in città il termometro era a 5° sotto zero.

Novi Ligure, mercol. sera.

Nel Novese la temperatura si mantiene molto rigida. Il cielo è sereno e il freddo è reso pungente da un forte e gelido vento di tramontana. Alle 8 il termometro segnava —5°; nella notte aveva toccato punte di —9° nelle campagne. La colonnina di mercurio è discesa al di sotto dei —10° nell'alta Val Borbera. I corsi d'acqua della zona sono ghiacciati in parecchi punti.

Asti, mercoledì sera.

Ad Asti stamane il cielo è sereno. Il termometro ha registrato nella notte —8° in città e —10° in campagna.

Cuneo, mercoledì sera.

Continua l'ondata di freddo polare. Alle otto di stamane il termometro segnava a Cuneo —6°: minima della notte —12°.

Mondovì, mercol. sera.

L'intensissimo freddo non accenna a diminuire. Nelle vallate alpine del Monregalese ed anche in pianura il termometro ha raggiunto le minime assolute degli ultimi otto anni. Questa notte in Val Casotto il mercurio è sceso a —18°, toccando i —15° in Val Ellero e Val Corsaglia. Si segnalano poi —13° a Montaldo e Frabosa Soprana, —11,6° a Vicoforte e Mondovì, —10,2° a Carrù.

Aosta, mercoledì sera.

Anche stamane il cielo è sereno su tutta la valle d'Aosta e il freddo è intenso. In alcune località fa più freddo di ieri. Alle ore 8 a Courmayeur si registravano — 10, a Cervinia —16, a Cogne —15, a St. Vincent — 5, ad Aosta — 6. Nella notte la località che ha raggiunto la temperatura più fredda è stato il Piccolo San Bernardo, valico di confine con la Francia: il termometro ha sfiorato i 25° sotto zero.

Vercelli, mercoledì sera.

Freddo intenso nel Vercellese. Stanotte in aperta campagna si sono registrati —8°; in città —6°.

Verbania, mercoledì sera.

Temperature rigidissime sono state registrate la notte scorsa in tutta la zona del Verbano. Minime nei centri rivieraschi: —6° a Stresa e Laveno, —7° a Cannobio; nelle Valli Cannobina e Vigezzo, il termometro è sceso a —12°; in Valle Strona a —14°, a Ponte Formazza a —17°. Il record del freddo è detenuto dalle Valli Bedretto e Antigorio, con —19°. I laghetti sono tutti gelati, sia in Valle Vigezzo che in Val Formazza e in Val Bedretto. In Val Formazza stanno pure coprendosi di ghiaccio le famose cascate del Toce. Anche sull'Orta freddo intenso, con —7° ad Omegna e —14° a Campello Monti. Alle 7,30 a Verbania —4°. Vento rigido da nord-est.

In Tribunale l'arrampicata su una casa di Vercelli

Condannato il ladro che scalò tre piani e si trovò a faccia a faccia con la vittima

Vercelli, mercoledì sera.

(w. n.) E' stato giudicato dal nostro Tribunale un ladro acrobata il quale compì un'impresa veramente d'eccezione che purtroppo non gli fruttò alcun bottino ma si concluse anzi con un'amarissima ed imprevedibile sorpresa.

Il ladro in questione è il ventitreenne Orlando Brombin, da Lainate (Milano). Il Brombin, l'anno scorso, era militare a Vercelli. Frequentava, durante la libera uscita, l'albergo «Albero fiorito», sito in corso De Rege. Ritenuto che nell'alloggio del proprietario, Franco Borello, di 50 anni, fosse possibile fare una pingue razzia, una sera dell'aprile scorso, mentre il Borello era intento a servire alcuni clienti, decise di giocare la sua carta. Ed attuò così una straordinaria impresa. Infatti, come un «sestogradista» di vaglia o un acrobata di circo, uscito nel giardino del ristorante, intraprese la scalata dei muri esterni approfittando dei tubi delle grondaie e di ogni minima sporgenza.

Raggiunse così, da un appiglio all'altro, al terzo piano, una finestra dell'alloggio del Borello ed aperte le persiane entrò nell'appartamento che tutto faceva credere deserto. Però, appena posto piede sul pavimento, la stanza venne inondata di luce e il Brombin si trovò di fronte al Borello. Questi, accortosi degli armeggii del poco raccomandabile cliente, ne aveva seguito le mosse e gli aveva preparato una non certo gradita sorpresa, dopo aver lasciato che rischiasse più volte l'osso del collo nella pericolosa arrampicata.

Saldamente afferrato, il Brombin venne consegnato alla polizia subito chiamata sul posto. E' stato condannato a dieci mesi e 20 giorni di reclusione. I giudici, ritenendolo già abbastanza punito dal bruciante scorno e poiché il furto era stato soltanto tentato sono stati più benigni della sua ultima designata.

Preparava in segreto le nozze

Anche la Spaak attende un bambino

Il padre è il ventiduenne attore Fabrizio Capucci - Una nota dell'«Osservatore romano» ha dato il via alle polemiche

Roma, mercoledì sera.

Gli ambienti cinematografici e teatrali italiani sono invasi in questi giorni da una piccola folla di bambini: nati o annunciati, e parecchi in posizione non molto regolare, almeno dal punto di vista anagrafico. Ma si ha l'impressione che il particolare non preoccupi nessuno, e meno che meno le attrici, tra le quali sembra che la concorrenza sia basata soprattutto sul desiderio di diventare madri, ad ogni costo.

L'argomento ha offerto spunto ad una nota dell'Osservatore Romano. Nel corsivo del direttore del quotidiano si legge: «Matrimoni che falliscono; focolari che vengono insidiati; la felicità propria costruita a spese sempre del dolore degli altri; fedeltà ieri conclamata e più oggi tradite; i protagonisti del divismo cinematografico sembrano volersi fare una propria legge indipendente».

«Ciò che sorprende — dice ancora la nota dell'Osservatore — e sbalordisce, è la pretesa di giustificare e di esaltare le aberrazioni e gli smarrimenti». E nella conclusione il direttore dell'Osservatore Romano si esprime testualmente: «Per i divi la morale si riduce evidentemente a poco».

Noi ci atteniamo alla pura cronaca: dopo il «caso» Mina, è la volta del «caso» Spaak: ieri si era sparsa la voce che Catherine Spaak e Fabrizio Capucci si erano sposati a Rocca di Papa, presso il «Centro per un mondo migliore», di padre Rotondi, il sacerdote che due mesi fa battezzò e cresimò la giovanissima nipote del ministro degli Esteri belga. La notizia è stata successivamente smentita — tanto più che la Spaak si trova attualmente a Parigi — ma il matrimonio viene confermato per il 15 febbraio, proprio a Rocca di Papa, celebrante lo stesso padre Rotondi. (A meno che, visto svelato il loro segreto, i due attori non decidano di cambiare nuovamente programma).

Catherine Spaak ha diciott'anni e fu lanciata quattordicenne da Lattuada, che la scoprì e le affidò il ruolo principale ne «I dolci inganni»; in seguito la Spaak si trasferì quasi stabilmente in Italia, dove ha lavorato in numerosi film: fu durante la ripresa di «La voglia matta», che Catherine incontrò il Capucci, il quale lavorava nella stessa pellicola.

La Spaak attende un bambino da Capucci ed è probabilmente questa la circostanza determinante che ha spinto la giovane coppia a circondare del più stretto riserbo il matrimonio, imposto soprattutto dal fratello di Fabrizio, il noto sarto romano Roberto Capucci; è questi uno degli esponenti più qualificati della haute couture italiana, il quale ha aperto a Parigi un nuovo atelier. La famiglia della Spaak, da parte sua, fino a poco tempo fa si dimostrava non favorevole al matrimonio, soprattutto per la giovane età dei due: Fabrizio Capucci ha attualmente ventidue anni.

Non è solo del prossimo figlio della Spaak che si occupano oggi le cronache: ieri sera un fiocco rosa è stato appeso al sipario del teatro Quirino; un modo originale, deciso dal direttore di scena, per annunciare agli spettatori la nascita della piccola Valentina Fea, venuta ad allietare la casa di Arnoldo Foà, poco prima che si levasse il sipario del teatro romano sulla commedia che il noto attore interpreta. Il pubblico con cordialissimi battimani ha voluto festeggiare il lieto evento.

Grande perplessità ha poi suscitato la notizia da Londra secondo cui il figlio di Annamaria Pierangeli, sposata con il maestro Armando Trovajoli, si chiamerà Rugantino. Il musicista ha spiegato per la verità che il bambino, venuto al mondo laboriosamente a seguito di un intervento cesareo, sarà battezzato con i nomi di Howard, Andrew, George Rugantino.

«Tanto mia moglie che io abbiamo una particolare predilezione per il primo nome: Andrew viene da quello del figlio della regina Elisabetta — ha dichiarato Trovajoli — e George è un simpatico nome inglese. Rugantino lo abbiamo deciso in onore della commedia musicale attualmente in scena a Roma e per la quale ho scritto le musiche originali».

Giorgio Nani

Camionista condannato per la morte d'un fornaio

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) Il 27 maggio 1961 il panettiere Antonio Augusti, di 20 anni, da Mandrogne, mentre trasportava in «Lambretta» una cesta di pane, andò a schiantarsi contro un autotreno decedendo sul colpo. Di qui il rinvio a giudizio del guidatore dell'autotreno, l'autotrasportatore Franco Arata, 33 anni, di Alessandria, per omicidio colposo, e, per concorso nello stesso reato, del datore di lavoro dell'Augusti, il fornaio Luigi Pivetti, 58 anni, da Tortona. Egli avrebbe affidato al dipendente l'incarico di trasportare la pesante cesta, pur sapendo che l'Augusti non poteva azionare il freno a pedale, per cui si schiantò, ad un incrocio, contro l'autotreno. Il processo, celebratosi al tribunale di Alessandria, si è concluso ora con la condanna dell'Arata a tre mesi di reclusione, con la condizionale, mentre il Pivetti è stato assolto per insufficienza di prove.

La restituzione dei dipinti del Pollaiuolo

"Amavo molto i due quadri ma sono lieto di essermene sbarazzato„

Così ha dichiarato il tedesco Meindl nella cui casa le opere d'arte erano finite - La narrazione di varie vicende che costituiscono la storia delle preziose tavolette da quando furono rubate durante la guerra

Nostro servizio particolare

Los Angeles, merc. sera.

I due dipinti del Rinascimento sottratti a Firenze nel corso della guerra e scoperti recentemente in casa dei coniugi tedeschi Meindl a Pasadena, in California, vennero consegnati loro nel 1945, in Germania, da una donna in punto di morte. Lo ha rivelato ieri ai giornalisti lo stesso Johann Meindl, il quale ha dichiarato: «Amavamo moltissimo le due opere d'arte, tuttavia siamo lieti di esserne sbarazzati».

Come è noto, i due dipinti di Antonio del Pollaiuolo, rappresentanti Ercole e Anteo ed Ercole che uccide l'Idra, scomparvero dalla Galleria degli Uffizi a Firenze negli ultimi mesi di guerra, sottratti da soldati nazisti che sgomberavano la città. Esperti d'arte di Los Angeles hanno valutato il loro valore da 200 a 500 mila dollari (da 124 a 310 milioni di lire).

Della loro presenza a Pasadena si venne a conoscenza circa un mese fa e gli stessi Meindl seppero del valore dei due capolavori quando li fecero valutare da un esperto d'arte. Quest'ultimo, accertato che si trattava delle opere scomparse dalla Galleria degli Uffizi, avvertì della cosa le autorità italiane, che inviarono a Pasadena dei tecnici per rientrare in possesso dei dipinti.

Il capo della delegazione, dr. Rodolfo Siviero, ha annunciato l'altra sera a Beverly Hills che i Meindl restituivano volontariamente le due opere all'Italia. Parlando ieri coi giornalisti, il Meindl, un emigrante tedesco che fa attualmente il cameriere al Sheraton Hotel, ha dichiarato: «Vi è nulla di misterioso nel modo con cui mia moglie ed io venimmo in possesso dei due dipinti. Essi ci vennero regalati nel 1945 in Germania dalla mia tutrice Josephine Vertman. Ero stato da poco liberato dalla prigionia in Gran Bretagna ed avevo fatto ritorno alla mia città, Monaco di Baviera. I generi alimentari erano scarsi allora e mia moglie ed io aiutavamo la povera signorina Vertman portandole viveri e le cose di cui aveva bisogno. La donna era gravemente ammalata di cancro e si sapeva che non sarebbe vissuta a lungo. Un giorno, ormai in fin di vita, la Vertman mi disse di prendere i due dipinti come segno di gratitudine per tutto quello che avevamo fatto per lei. Nel 1946, la donna morì e qualche tempo dopo, noi ci trasferimmo negli Stati Uniti».

I giornalisti hanno chiesto se poteva rivelare come la Vertman sia venuta in possesso delle due opere. «Non lo so — ha detto il Meindl — So che si interessava moltissimo di pittura e che amava l'arte. La sua casa era piena di quadri, anche d'autore. Può darsi che i dipinti del Pollaiuolo li abbia acquistati ad un'asta o in qualche negozio d'arte di Monaco. E' possibile che essi siano passati in cinquanta mani diverse prima di venire in possesso della Vertman».

Il Meindl ha dichiarato quindi, smentendo alcune affermazioni di stampa, di non avere acquistato con sua moglie i dipinti ad un'asta. Egli ha aggiunto che il dott. Siviero gli disse che le due opere facevano parte della collezione rubata da Goering. «Il dott. Siviero — ha affermato — ci disse che quando la guerra in Germania stava per finire e il Reich era sull'orlo della catastrofe, Goering ammassò la sua collezione di opere d'arte in una miniera di salgemma in Austria. In tale nascondiglio, essa venne scoperta da un gruppo di «commandos» inglesi, ma i [illegible] dipinti successivamente scomparvero. Essi rimasero appesi ad una parete della nostra casa qui a Pasadena per dodici anni. Pensavamo che valessero forse un paio di centinaia di dollari, tanto che non li avevamo neanche assicurati». Egli ha aggiunto che quando partiva per le ferie con la moglie lasciando la casa disabitata, i dipinti continuavano a rimanere attaccati alla parete alla mercé di qualsiasi possibile ladro.

Egli ha poi dichiarato: «Il governo italiano, venuto a conoscenza della loro esistenza nella mia abitazione, inviò un esperto d'arte perché li esaminasse. A tutta prima, questi affermò che si trattava di imitazioni, ma poi cambiò idea quando si accorse che la serie di numeri stampati sul retro dei dipinti era identica a quella facente parte dell'elenco dei dipinti scomparsi di cui era in possesso il governo italiano».

Continuando il Meindl ha rivelato quindi che l'esperto di arte con il quale si era consultato un mese fa, il dottor A. La Vinger, ora defunto, gli aveva dichiarato che se avesse voluto realizzare una somma con la vendita dei dipinti avrebbe provveduto a collocare il bene: «La Vinger — ha aggiunto — mi disse che avrebbe potuto venderli facilmente per 250 mila dollari ciascuno e si dichiarò di essersi già posto in contatto con due governi stranieri, i quali li avrebbero acquistati. Volevamo cederli al governo degli Stati Uniti e lasciare che questo si interessasse di tutta la faccenda, ma pensavamo che forse non sarebbe accettata. Tuttavia, quando conoscemmo il reale valore dei dipinti, io non li volli più tenere in casa. Si trattava di oggetti troppo preziosi che non potevano appartenere che ad un museo».

I due dipinti sono stati esposti al pubblico ieri al Museo d'Arte della Contea di Los Angeles e vi rimarranno fino a domenica. Essi verranno quindi inviati alla Galleria degli Uffizi di Firenze. «Le due opere — ha detto infine il Meindl — apparterranno forse all'Italia, ma io vorrei che potessero rimanere in questo paese».

Con una punta polemica di rammarico, il Meindl ha concluso affermando che la ricompensa avuta dal governo italiano per la restituzione dei due preziosi dipinti consiste «in una dozzina di rose rosse ed un breve biglietto di ringraziamento da parte del funzionario che ottenne il loro ritorno in Italia».

Si è appreso intanto da Washington che un legale il cui studio rappresenta il governo italiano ha rivelato ieri che il Meindl ha ancora altri otto dipinti. Essi verranno esaminati dal dott. Siviero e dai suoi esperti. Il legale, avvocato Oscar Cox, ha dichiarato che il dott. Siviero cercherà di stabilire come il Meindl ne sia venuto in possesso e chi siano gli autori delle opere.

a. d.

La modella non soffre il freddo

Un uomo incappottato seduto su un muretto di San Francisco legge un giornale sul quale spicca a grossi caratteri «Il grande freddo». Alle sue spalle passa una modella che indossa un costume da bagno (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'inchiesta sulla tragedia del campo di tiro a volo

Il fante di Novi aveva scritto a casa: "Ammazzerò qualcuno e poi mi sparerò„

L'improvvisa esplosione di schizofrenia maturava da qualche giorno nell'animo del giovane, descritto come insofferente della disciplina militare - Oggi i funerali dell'ufficiale ucciso - Era appena sposato - Due addetti all'armeria del reparto saranno deferiti all'autorità giudiziaria militare

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, merc. sera.

Alle 10,30 di oggi, nella parrocchia di Santa Maria della Pieve a Novi Ligure, si svolge un solenne rito funebre in suffragio del sottotenente Vittorio Gareri, da Capua, il ventinovenne ufficiale ucciso lunedì mattina da un soldato improvvisamente impazzito che s'è poi tolto la vita. La salma dello sventurato ufficiale, che era stata composta in caserma, raggiungerà la chiesa scortata da ufficiali e da reparti in armi del 157° reggimento fanteria Liguria; seguiranno il feretro i congiunti, tra i quali la giovane moglie, la venticinquenne Fernanda Chiaradia, da Sacile (Udine). La signora, un'insegnante elementare, aveva conosciuto il marito quando questi prestava servizio, fino al giugno scorso, nel Trentino. I due si erano sposati a Caneva (Udine) l'8 agosto 1962: cinque mesi di felicità e quindi la tragedia che doveva troncare la giovane esistenza del Gareri, un ex-ufficiale di complemento che, grazie alle sue ottime doti militari, era riuscito ad entrare nei quadri del servizio permanente effettivo. Dopo il rito funebre, la salma partirà per Capua, città natale del Gareri, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Nel pomeriggio di ieri si sono invece svolti i funerali del fante omicida-suicida, il ventiduenne Giancarlo Fiore, da San Giorgio Piacentino. Dopo un semplice rito in camposanto a Novi Ligure, il soldato è stato trasportato con un autocarro militare al paese di origine, dove risiedono i genitori e i due fratelli.

Si sono praticamente conclusc le indagini dell'autorità militare e della magistratura civile (ieri un incontro si è avuto tra il procuratore della repubblica, avv. Pronzato, e un maggiore dell'esercito) per far luce completa sul grave fatto di sangue avvenuto lunedì mattina al poligono di tiro a volo di Novi Ligure, dove una compagnia del 157° fanteria, agli ordini del Gareri, doveva effettuare una esercitazione a fuoco. Non sussistono ormai più dubbi che la tragedia sia stata originata da una improvvisa crisi di follia che avrebbe sconvolto la mente del militare, armandogli la mano prima contro un sottotenente e un sergente, ferito leggermente, e quindi contro se stesso.

Una prova evidente dello stato mentale di Giancarlo Fiore si è avuta ieri, quando è trapelato un particolare prima tenuto celato dagli inquirenti. Pochi giorni fa, senza nessun apparente motivo, il giovane piacentino aveva scritto alcune lettere ai genitori, alla fidanzata e ai pochi amici, manifestando l'intenzione di «uccidere qualcuno e togliersi la vita». Lettere del genere non lasciano dubbi sulle condizioni mentali di chi le scrive. Evidentemente quindi lunedì mattina, al momento della tragedia, Giancarlo Fiore è stato colto da una crisi di schizofrenia delirante, risultato probabilmente d'un lungo travaglio interno.

Sebbene quanti lo hanno conosciuto prima del servizio militare descrivono il Fiore come un bravo ragazzo con la testa a posto, la mente del giovane doveva essere infatti da qualche tempo minata dalla pazzia. Il fante non sopportava la disciplina militare, che subiva solo perché gli veniva imposta. Era un carattere chiuso, soggetto a crisi depressive. In queste condizioni si è facile pensare come sia maturato il dramma.

Il soldato era uno scontento che vedeva in ogni ufficiale l'emblema della disciplina e che pertanto nutriva un sordo rancore verso tutti i superiori, anche se in realtà non aveva mai subìto ingiustizie o gravi punizioni. Nessun motivo particolare di risentimento poteva tra l'altro nutrire verso il sottotenente Garerí, che non era suo diretto superiore in quanto non comandava neppure il reparto di appartenenza del Fiore. Soltanto lunedì mattina, in occasione dell'esercitazione a fuoco in programma al poligono, l'ufficiale aveva assunto il comando del reparto, e nessun ammonimento aveva rivolto al militare omicida. L'alterazione mentale doveva però avere ormai irrimediabilmente sconvolto il fante che, trovatosi in mano il mitra di sua dotazione e il fucile automatico Garand chiesto a un commilitone, è stato spinto come da un impulso irresistibile a fare fuoco contro l'ufficiale e il sergente. Il fatto che subito dopo abbia puntato l'arma contro di sé, togliendosi la vita, è un'altra prova della crisi schizofrenica, che porta come conseguenza consueta all'autodistruzione.

Ma se la follia spiega la tragedia di Novi Ligure, un fatto rimane ancor sempre senza giustificazione. L'esercitazione a fuoco per cui i fanti del 157° reggimento avevano raggiunto il poligono di tiro non era ancora iniziata e pertanto, secondo il regolamento militare, le armi in dotazione ai vari militari dovevano essere scariche. Le munizioni vengono assegnate soltanto quando è necessario, e sono controllate con molta attenzione. Anche in occasione dei tiri, i militari al termine devono restituire i bossoli dei proiettili esplosi e i proiettili non utilizzati. Quindi, secondo il regolamento, la tragedia non avrebbe potuto scoppiare. Invece Giancarlo Fiore aveva con sé, prima della regolamentare distribuzione, almeno una pallottola per fucile automatico Garand e alcuni colpi per mitra. Come ha potuto accadere ciò? E' l'unico punto rimasto oscuro nella vicenda.

Molto probabilmente il fante, eludendo la sorveglianza del graduato e del militare addetto all'armeria di ogni compagnia, era riuscito a rubare i proiettili necessari al suo folle progetto, oppure aveva potuto procurarsi altrove (ma la cosa è difficile) le munizioni. Quasi certamente è valida la prima ipotesi, e lo proverebbe la notizia, non confermata (gli ufficiali mantengono il più assoluto riserbo e i commilitoni del Fiore, bene istruiti, eludono la domanda), secondo la quale il graduato e un militare addetti all'armeria del reparto in esercitazione al poligono si trovano da lunedì pomeriggio in camera di punizione e di rigore, in attesa di essere deferiti all'autorità militare. Dovranno comunque rispondere unicamente dell'infrazione al regolamento e nessuna responsabilità penale per le conseguenze della tragedia verrà loro addebitata.

Franco Marchiaro

Le indagini al Comune di Varazze

Atteso un comunicato della prefettura di Savona

Dichiarazioni del Sindaco sotto inchiesta - Egli ha promesso precisazioni ai giornali - Tre milioni spesi senza l'approvazione della Giunta

Dal nostro corrispondente

Savona, mercoledì sera.

Anche ieri sono proseguiti gli accertamenti che il vice prefetto dott. Cappellini conduce in merito a presunte irregolarità [illegible] dal sindaco democristiano di Varazze cav. Francesco Venturino. Da quanto finora si è potuto apprendere, non è emersa alcuna responsabilità dolosa da parte del sindaco. Si tratterebbe in definitiva di irregolarità, se così si possono definire, di forma e non di sostanza. D'altra parte, per quanto specificamente riguarda le infrazioni di ordine edilizio, se ne sono registrate e se ne registrano in moltissimi altri comuni non soltanto della Riviera savonese.

Uno dei rilievi mossi al sindaco dall'assessore [illegible] Pio Fazio, del partito socialista democratico italiano, riguarda i lavori di restauro eseguiti alle vecchie [illegible] senza l'approvazione né del Consiglio né della Giunta. In effetti, in seguito ad una irregolarità edilizia, l'impresa responsabile, oltre ad eseguire le modifiche richieste, aveva versato al sindaco tre milioni. In accordo con la Sovrintendenza ai monumenti, si stabilì di destinare tale [illegible] ai restauri delle antiche mura di via Don [illegible]. Dirigenti della Sovrintendenza e tecnici del Comune compirono alcuni sopralluoghi e quindi, in base al progetto della stessa Sovrintendenza, si diede mano ai lavori. Unica colpa del sindaco sarebbe quindi quella di non avere informato la Giunta e il Consiglio dei lavori stessi.

Sulla questione del libretto di risparmio abbiamo già riferito. Si tratta comunque, come accertato dal vice-prefetto, di un libretto di deposito, vincolato e al portatore, contrassegnato specificatamente *Francesco Venturino, restauri politico San Bartolomeo*.

Per il trasferimento alla Sovrintendenza delle Belle Arti di Genova della somma di 1.300.000 lire sul libretto contenuta, che, essendo in deposito a vincolo annuale, maturerà in L. 1.342.875 al 28 febbraio prossimo venturo, si attende che il Ministero della Pubblica Istruzione eroghi il promesso contributo di lire [illegible] a favore della Sovrintendenza. Dopo di che inizieranno i lavori di restauro del prezioso polittico del 1500, opera di Teramo Piaggio ed esistente presso l'oratorio di San Bartolomeo.

«La somma — ha dichiarato il sindaco — è stata vincolata a risparmio con quel sistema per maggiore comodità, e si attende solo il versamento da parte della Sovrintendenza ai Monumenti per svincolarla e dare inizio ai lavori di restauro». Riguardo alle altre contestazioni, il cav. Venturino ha affermato che se talora è stata seguita qualche procedura inconsueta ciò è stato fatto al solo scopo di snellire le pratiche, ed ha aggiunto che invierà precisazioni ai giornali in questo senso. Nei prossimi giorni si attende una comunicazione ufficiale della Prefettura di Savona sulla questione.

Si apprende intanto che ieri sera si è riunita la Giunta comunale di Varazze. La seduta si è svolta in un clima di piena armonia, essendo stati chiariti, a quanto ci risulta, tutti i particolari relativi agli accertamenti della prefettura. Per oggi pomeriggio è preannunciato un comunicato della giunta stessa.

n. s.

Bimbo di tre anni inghiotte sedici confetti purgativi

Biella, mercoledì sera.

(n. m.) Marco Locca, un bambino di tre anni, abitante in città, ieri a tarda sera ha dovuto essere portato d'urgenza all'ospedale dai genitori, per essere sottoposto a lavanda gastrica. In un cassetto del comodino, fra altri medicinali, aveva trovato una scatola di confetti purgativi e ne aveva ingerito sedici. Le condizioni del piccolo Marco, che avevano destato qualche timore, sono ora sensibilmente migliorate.

Fallite le trattative per il contratto

Sciopero di 48 ore alla Talco Grafite

Ferme le otto miniere e le due raffinerie

Perosa Argentina, merc. sera.

(c. m.) Le otto miniere della Società Talco Grafite Val Chisone (Quota 1600, Quota 1500, Paola, Sapatlé, Fontane, Maniglia, Envie e Gianna) ed i due stabilimenti di raffineria di San Sebastiano e Malanaggio sono inattivi dalle 7 di stamane per la durata di quarantott'ore avendo i minatori aderito allo sciopero nazionale proclamato dalla Federazione italiana industrie estrattive e della CGIL.

Anche il secondo incontro tenuto a Roma presso l'Associazione mineraria nei giorni 9 e 10 gennaio con lo scopo di riprendere le trattative già bruscamente interrotte nel dicembre dello scorso anno onde addivenire alla stipulazione di un nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro in sostituzione di quello scaduto nel novembre del 1962 è fallito per l'irrigidimento delle parti. I lavoratori restano fermi sulle richieste già avanzate in occasione del primo incontro, e cioè: riduzione dei turni di lavoro in ragione di quaranta ore settimanali, revisione delle qualifiche dei minatori, trasporto gratuito dalla residenza alla miniera, aumento del premio di anzianità e aumento del 25 per cento sulla paga base, maggiorazione del periodo di ferie annuale; le controproposte degli industriali sono ritenute troppo esigue.

Una moneta da cinquanta nell'esofago d'un bimbo

Cuneo, mercoledì sera.

(n. m.) Sergio Salvetti, un bimbo di quattro anni, figlio del maresciallo dei carabinieri di Entraque, ha ingoiato una moneta da cinquanta lire. Il piccino è stato affidato alle cure del primario dell'ospedale il quale tenterà di estrarre il corpo estraneo.

La fulminea sciagura della Val Marebbe

Morto uno degli alpini travolti dalla valanga

Non ha più ripreso conoscenza - Uno dei suoi compagni è ancora in grave stato - Erano stati entrambi sepolti dalla gigantesca massa di neve, staccatasi dal Monte Croce all'improvviso

Dal nostro corrispondente

Bolzano, mercoledì sera.

Nelle prime ore di questa mattina l'alpino Angelo Fona, di 22 anni, in forza alla 144ª compagnia del battaglione «Trento», è spirato per asfissia. Angelo Fona era uno dei dieci militari che ieri pomeriggio, nella zona dell'alta valle Marebbe, a oltre 2500 metri di quota, mentre compivano una faticosa marcia di trasferimento sono stati investiti da una valanga staccatasi dalle falde del gingo di Monte Croce. La massa nevosa è precipitata dall'alto (nonostante la temperatura eccezionalmente rigida), forse mossa dal vento che infuriava nella vallata.

Alcuni uomini della compagnia, che marciavano in fila indiana per ragioni di sicurezza, legati a un cordino rosso, sono stati sepolti in un baleno. Otto di essi, dopo avere annaspato faticosamente, sono riusciti a riemergere alla superficie; altri due invece, il Fona e un altro, non sono ricomparsi. I commilitoni, dopo i primi momenti di smarrimento, hanno iniziato l'opera di soccorso riuscendo a localizzare il punto in cui i due erano spariti.

Quando Angelo Fona e il suo compagno sono stati estratti, le loro condizioni sono apparse subito preoccupanti. Con una barella entrambi sono stati trasportati a S. Vigilio di Marebbe, raggiunta dopo una marcia di oltre quattro ore attraverso una zona ricoperta da oltre tre metri di neve.

Entrambi i militari non davano segno di vita e la respirazione artificiale che era stata loro praticata non aveva dato esito positivo. Dopo lunga agonia Angelo Fona, che era assistito da un medico e dai suoi superiori, è spirato — come abbiamo detto — stamane. Il suo compagno, del quale non si conoscono ancora le generalità, [illegible] possa superare la grave crisi.

La sciagura è avvenuta all'improvviso. Le condizioni del tempo non lasciavano infatti assolutamente presagire la possibilità della caduta di una valanga: il termometro segnava — 25°. La 144ª Compagnia del Battaglione «Trento», appartenente al 6° Reggimento Alpini, era comandata dal cap. Garavelli. Gli alpini, complessivamente 112, stavano effettuando una esercitazione invernale. Il mattino precedente avevano lasciato un bivacco nella zona di San Vigilio di Marebbe e si erano diretti verso il lago di Braies. Dopo aver consumato a mezzogiorno uno spuntino, i militari avevano ripreso la marcia, sempre procedendo in fila indiana per precauzione; in testa alla formazione era il capitano Garavelli. Allorché la valanga si è staccata dalle pendici del monte erano circa le 16 e gli alpini stavano marciando lungo un ripido vallone. Infuriava una violenta bufera di neve.

Subito dopo l'incidente alcuni militari, in preda al panico, hanno dovuto essere soccorsi. Le autorità militari, appena venute a conoscenza di quanto accaduto, hanno inviato un elicottero, il cui intervento però non è stato necessario. Alcuni appartenenti alla 144ª Compagnia travolti dalla valanga hanno accusato sintomi di asfissia, ma fortunatamente di lieve entità. Questa mattina tutti i militari avevano raggiunto la zona di San Vigilio di Marebbe.

o. p.

Meglio tardi che mai

Cervinia sarà tutelata da un piano regolatore

Aosta, mercoledì sera.

A Valtournanche si è riunita la Giunta comunale per esaminare le premesse della costituzione del piano regolatore del comune di Valtournanche e della sua frazione Breuil-Cervinia. Alla riunione, presieduta dall'assessore regionale al Turismo, Fabiano Savioz, hanno partecipato gli architetti Frola, dell'assessorato al Turismo, Antichità e Belle Arti di Aosta, e Franco Berlanda di Torino, progettista del piano regolatore, il quale ha presentato i primi elaborati: vincoli, rete viaria, attrezzature pubbliche, zonizzazione in fasce di rispetto, aree verdi e da valorizzare. Sempre dall'architetto Berlanda, è stato inoltre presentato uno studio completo sulle funivie e impianti di risalita già esistenti ed in progetto.

Il piano regolatore di Valtournanche e di Cervinia, che verrà finanziato dall'amministrazione regionale, è di grande importanza: la sua attuazione è particolarmente sentita per la necessità di disciplinare finalmente l'attività edilizia che non dovrebbe turbare, come già è avvenuto, l'armonia e la bellezza dell'alta valle e dei Breuil in particolare. Il piano, che dovrà essere ultimato entro l'anno, dopo altre riunioni, verrà infine presentato al Consiglio comunale di Valtournanche per la definitiva approvazione.

Grave denuncia al Pretore di Ovada

Esce guarito dal sanatorio e la moglie fugge di casa

Credendolo ormai condannato, da donna previdente aveva allacciato un altro legame - Al ritorno del marito ha preferito allontanarsi abbandonando anche la sua bimba

Ovada, mercoledì sera.

(g. t.) Un commerciante di Ovada, Bruno Matteo, di 34 anni, ha denunciato al Pretore a mezzo del proprio legale avv. Garbarino di Alessandria, la moglie ventottenne Isabella Torrielli per abbandono del tetto coniugale e violazione agli obblighi di assistenza familiare. La donna si è allontanata da casa tre mesi fa, lasciando il marito in precarie condizioni fisiche e la figlioletta di otto anni.

«Era intenzione di mia moglie di disfarsi di me»: così l'Oddone inizia il suo racconto. Egli s'era sposato con la Torrielli dieci anni or sono, il 27 luglio del '53 e fino allo scorso anno la vita della famiglia la era trascorsa in un clima sereno. Verso la fine del 1961 l'Oddone notò un cambiamento nella moglie e scoprì che essa aveva intrecciato una relazione «favorita» (secondo quanto afferma il commerciante) da una parente, la quale le facilitava incontri clandestini. All'intervento del marito, la donna si dichiarò pentita rinnovandogli le prove di attaccamento ma imponendogli però un più brillante tenore di vita. Nel frattempo le condizioni fisiche del commerciante minato da un grave male, peggiorarono ed egli nel maggio scorso dovette essere ricoverato prima in una clinica di Pavia, quindi al sanatorio «Borsalino» di Alessandria.

Durante la degenza dello sposo in sanatorio, sia a Pavia che ad Alessandria, Isabella Torrielli gli prestò assidua assistenza, trascorrendo con lui intere giornate; il commerciante, per consiglio della gravità del suo male e nutrendo ben poche speranze sulla sua sorte, ne fu molto sollevato. Le cure riuscirono inaspettatamente a ristabilirlo ed il [illegible] ottobre 1962 l'Oddone comunicò, con comprensibile gioia, alla moglie che di lì ad una settimana sarebbe stato dimesso. La notizia, anziché rallegrare la donna, la turbò, rendendola triste e taciturna, tanto che il giorno dopo se ne andò, abbandonando figlia, suoceri, genitori e marito. Al suo ritorno, l'Oddone ebbe l'amara sorpresa di non trovare la moglie, che da tre mesi non ha più dato notizie di sé: invano per Natale la piccola Tullia ha atteso la mamma nell'abitazione di via Ruffini 21. La bionda Isabella sarebbe fuggita, non si sa dove, con un commerciante di Ovada.

Arrestato confessa un furto in una villa del Cusio

Verbania, mercoledì sera.

(a. c.) Il ventiduenne Alberto Passamonti, da Caronno Varesino, arrestato dai carabinieri per alcuni furti commessi ad Intra e Pallanza, ha confessato ieri, nel corso di un altro interrogatorio, di essere pure autore di un furto per un valore complessivo di oltre un milione e mezzo perpetrato il 24 dicembre scorso nella villa di Orta dell'avv. Broggi, di Milano. Il Passamonti ha detto di aver venduto la refurtiva a due rigattieri di Torino.

Polemica a Vigevano fra sindaco e calzaturieri

Il primo cittadino lamenta una calunniosa campagna nei suoi confronti a proposito dell'intervento dell'Ispettorato del lavoro per la questione del benzolo - Un invito ad un franco colloquio

Dal nostro corrispondente

Vigevano, mercoledì sera.

A Vigevano il benzolo è motivo di nuove diatribe. Un volantino che conferma una persistente difficile situazione fra il sindaco Maretti e i rappresentanti dei settori calzaturieri è stato diffuso in città. Il primo cittadino di Vigevano dice nel citato volantino, indirizzato genericamente «ai lavoratori calzaturieri», che da qualche tempo è in atto una «calunniosa campagna di denigrazione» contro la sua persona, «ben orchestrata da alcuni dirigenti delle associazioni padronali e da un gruppo di artigiani», colpiti di recente dagli ispettori del lavoro.

Secondo il sindaco, sempre i dirigenti delle associazioni menzionate lo accuserebbero di aver fatto intervenire gli ispettori del lavoro e nel contempo di aver «provocato il controllo dei lavoranti a domicilio», con le relative conseguenze.

«Nulla di tutto ciò è vero — prosegue Maretti — né il sindaco, né la Giunta, hanno mai invitato l'Ispettorato del Lavoro in città». Semmai, aggiunge, «il sindaco, a nome del Consiglio comunale, ha chiesto all'Ispettorato del Lavoro e al Medico provinciale di emettere un'ordinanza che proibisse l'uso del benzolo, ordinanza che non è stata emessa».

Sottolineando che il suo interessamento era da interpretarsi quale preoccupazione di tutta l'assemblea consiliare e che gli ispettori sono «calati» a Vigevano perché il solvente venefico fece delle vittime, continua: «La responsabilità della situazione è ben nota a tutti. Diverse volte ho avuto modo di dirlo».

Il sindaco di Vigevano conclude invitando gli industriali, gli artigiani ed i lavoratori colpiti dai provvedimenti dell'Ispettorato del Lavoro a recarsi nel suo ufficio. Il colloquio, secondo il primo cittadino, personalmente gli consentirebbe di «dimostrare con dati e fatti inoppugnabili quello che è stato fatto» e quello che è pronto a fare nell'interesse della città.

g. r.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

CICLISMO: ultimi giorni di vacanza prima di risalire in sella

Il ciclismo si sveglia dal breve riposo invernale, qualche atleta già ha ripreso gli allenamenti, qualche altro trascorre in montagna gli ultimi giorni di vacanza ed intanto i dirigenti presentano le rispettive squadre in una cornice più o meno rumorosa di strombettante pubblicità. Ecco, in breve, una sintesi del ciclismo di questi giorni: a sinistra, la Carpano sulle nevi di Limone, al centro Oriblori e Bruni con Scilla Gabel alla presentazione della Gazzola, a destra la Ibac a Salice

Lo spagnolo ha ripreso ieri gli allenamenti

Peiró dà il cambio a Locatelli e giocherà domenica a Catania

Probabile l'esclusione di Piaceri; rientrerà Gualtieri - Leggero infortunio a Sivori che oggi ritorna in campo - Amaral conferma fin d'ora la formazione vincitrice a Ferrara

Con l'inizio della [illegible] settimana i bianconeri hanno ripreso ad allenarsi con il solito impegno. A mano a mano che passano le varie giornate, la seduta del martedì conta sempre un minor numero di presenti: aumentano gli incidenti di gioco e non si ritiene più necessario forzare la preparazione anche se i malanni sono lievi. Ieri mancava Sivori, l'unico che sia rientrato da Ferrara veramente malconcio: ha il piede destro piuttosto gonfio, e gli è stata diagnosticata una forte contusione: dovrà sottoporsi nei prossimi giorni, come già ha fatto ieri, ad applicazioni di raggi. Mancava anche Miranda, che dopo la visita del prof. Borsotti di sabato, rimarrà in assoluto riposo fino al termine della settimana.

Domenica Sivori dovrebbe essere in grado di giocare, mentre logicamente per Miranda non c'è nessuna probabilità. Rimaneva un piccolo dubbio sulla scelta del sostituto ma Amaral ha voluto fin d'ora confermare Siciliano, dichiarandosi contrario per ora al rilancio di Bruno Nicolè. Conferma per tutti gli altri giocatori, Mattrel e Sacco compresi: per entrambi non ci sono limiti di tempo alla loro permanenza fra i titolari: fintantoché soddisferanno rimarranno tali.

Domani per Benito Sarti la prima prova impegnativa. Dopo qualche settimana di accurati allenamenti basati esclusivamente su esercizi ginnici, e molta atletica, il terzino bianconero riprenderà contatto con il pallone; entro una quindicina di giorni, se tutto procederà bene, dovrebbe essere in grado di rientrare in squadra.

Al Torino cambio della guardia fra Locatelli e Peiró. Lo spagnolo, guarito dal misterioso malanno al ginocchio che gli aveva impedito di scendere in campo sabato mattina per un collaudo pre-partita, ha svolto un programma identico a quello dei compagni; al contrario Locatelli sposatosi lunedì mattina ha ottenuto di rimanere a riposo e quasi [illegible] potrà usufruire di un permesso in sede per tutta la settimana. Per domenica è prevista il rientro di Peiró. Un'altra variante alla formazione dovrebbe essere costituita dal ritorno di Gualtieri all'ala destra in [illegible] di Piaceri. In difesa non ci saranno cambiamenti: prima di prendere una decisione definitiva Ellena attenderà comunque il rientro in sede degli azzurrabili Vieri, Crippa, Ferrini e Buzzacchera.

Oggi pomeriggio i presenti giocheranno una partitella contro l'Albese al campo di via Filadelfia con inizio alle 14,30. Ieri si è ripresentato al campo Roberto Rosato: logicamente per ora non si parla di allenamenti, ma soltanto di applicazione delle cure per una sollecita guarigione.

Benvenuto a «Hurrà, Juventus»

Ieri è stato presentato ai giocatori e ai soci juventini il primo numero della nuova serie di «Hurrà Juventus». Il periodico riprende le pubblicazioni sospese oltre vent'anni fa con una nuova veste tipografica, ma mantiene immutato il suo scopo: contribuire alla formazione di un vero «clan» bianconero, collegando idealmente fra di loro tutti i tifosi juventini. Mattrel, Emoli e Boniperti sono i primi lettori della rivista

Fabbri riprende a lavorare per la Nazionale

In campo a Coverciano gli azzurri della "B,,

Trentadue calciatori hanno risposto all'appello del Commissario Unico - Attesi per stasera i diciotto «moschettieri»

Firenze, mercoledì sera.

Tutti presenti ieri sera, al centro di Coverciano, i trentadue azzurrabili convocati per la nazionale B. Un grosso «serbatoio» ha detto testualmente il c.t. Fabbri, per cominciare l'operazione del '66. La squadra è da coniare come una moneta e occorre materia pregiata. Secondo i programmi della Figc e dello stesso Fabbri la «B» sarà l'anticamera della Nazionale che giocherà ai «mondiali». Intanto sono in corso contatti con diverse Federazioni straniere per combinare un confronto alla vigilia del «retour match» con la Turchia a Istanbul. Le date proposte sono quelle del 23-24 marzo, la sede che Fabbri preferirebbe è Firenze. A quell'epoca il quartier generale azzurro sarà in piena attività e tutte le operazioni si svolgeranno al centro di Coverciano.

Gli azzurrabili della «B» saranno passati in rassegna oggi nella partita a formazioni contrapposte. Fabbri è arrivato a Coverciano con le formazioni già disposte, ha idee precise sul lavoro che deve svolgere. Una virtù che i suoi predecessori [illegible] gelosamente nascosta. Le squadre del primo tempo saranno queste:

Maglia blu: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Dell'Angelo, Nicolè, Corso, Petris.

Maglia grigia: [illegible] (Albertosi); Malatrasi, Buzzacchera (Trebbi); Mucini, Castano, Leoncini; Fortunato, Ferrini, Sul, De Sisti, Crippa.

Nella ripresa, nella formazione blu, [illegible] sostituirà Picchi, mentre la prima linea assumerà questo schieramento: Petroni, Mazzola, Nicolè, Dell'Angelo, Corto. Nella formazione grigia Bavoni sostituirà Mucini, Carrano prenderà il posto di Leoncini, De Sisti si sposterà interno destro, lasciando il suo posto a Tamborini, e Giacchini subentrerà a Crippa. Spettatore sarà lo spallino Bori che ha accusato una [illegible] muscolare. Anche Buzzacchera e Facchetti accusano leggeri malanni e la loro esibizione quasi sicuramente sarà limitata ad un tempo di gioco.

Fabbri avrà così modo di osservare 32 giocatori e ritiene che le indicazioni siano sufficienti per ridurre il nucleo a 26 unità per il convegno del 13 febbraio. Sarà il nucleo di base per costruire la nazionale dell'avvenire. Fabbri nelle convocazioni ha soprattutto considerato l'età dei giocatori basandosi sulla media di 22-24 anni. Nel «serbatoio» attualmente ci sono alcuni [illegible] ma questi, nella lunga fase di preparazione porteranno il contributo dell'esperienza.

Stasera poi arriveranno i diciotto «moschettieri». Anche per loro il c.t. ha un programma preciso. Non ci saranno conferenze, né proiezioni di film didattici. La seduta sarà tenuta giovedì alle ore 14 sul campo di gioco; nove contro nove. Una partita a ranghi ridotti, ma che Fabbri considera utilissima per rinsaldare l'intesa e per attenuare l'animosità che in questo periodo caratterizza il campionato.

Giordano Goggioli

Il granata Vieri

Società in assemblea

Alla ribalta la scherma piemontese

L'Assemblea delle Società schermistiche del Piemonte, riunitasi a Torino nella sede del Coni, ha permesso al presidente del Comitato regionale di mettere in risalto il sostanziale contributo dato dalla scherma piemontese ai migliori risultati della stagione nazionale e internazionale e di esprimere la fondata speranza che ciò possa trovare ulteriore incremento nel corso della nuova annata.

Vessillifera il Club Scherma di Torino, sia con i suoi azzurri: l'olimpionico Delfino, Vasquez, Masciotta, Chiari, Granieri, Salvadori, Calarese, sia con i giovani delle ultime leve, grazie ai quali oltre al «Gran Premio Società» e al prestigioso Trofeo Nadi, anche il «Gran Premio Giovani» è stato appannaggio del glorioso sodalizio subalpino. Anche il «Michelin» però e l'Associazione Granatieri hanno conseguito, su un piano più modesto, lusinghieri risultati, al pari dell'Italsider di Novi.

All'Assemblea nazionale di Roma dello scorso ottobre il Piemonte ha presentato i suoi progetti sui maggiori problemi della nostra scherma in fase ricostruttiva, iniziando poi e completando nell'ultimo bimestre la serie dei vincoli campionati regionali delle varie categorie giovanili, obbligatori per partecipare ai tornei nazionali che inizieranno sabato e domenica prossimi a Livorno e a Milano (sciabola e spada per «allievi» e «giovanetti»).

L'attività agonistica regionale riprenderà invece a fine del corrente mese per lasciare entro i primi di maggio i vari campionati di terza categoria e quelli assoluti delle quattro specialità, in programma a Novi (10 marzo, fioretto), Torino (31 marzo, fioretto femminile), Vercelli (28 aprile, spada), e Torino (5 maggio, sciabola).

E' poi stata annunciata la probabile organizzazione ad Alessandria la sera del 9 febbraio di una manifestazione schermistica imperniata su di un incontro Piemonte-Liguria con l'intervento dei migliori esponenti delle due regioni.

Nel corso della seduta sono stati sostituiti dal delegato del «Michelin» Ferrero, i dimissionari Gorga, vice-presidente del C. R., e Enrico Delfino, delegato del Gruppo arbitrale. Infine si è provveduto pure all'approvazione del bilancio consuntivo, in cui figura il generoso contributo offerto dal Comune a favore delle società torinesi non aziendali.

Carlo Filogamo

Domenica a Cervinia gara di slalom femminile

Cervinia, mercoledì sera.

Organizzata dallo Sci Club Pirovano, si svolgerà domenica 20 a Cervinia la prima edizione di una «Libera nazionale di slalom gigante femminile» valevole per il trofeo Attualità-Casa. La partecipazione è aperta a tutte le sciatrici juniores e seniores tesserate alla Fisi.

La scheda che cerca di "fare 13,,

I calcio - pronostici

X-2-1 CATANIA (18)-TORINO (18). I granata non perdono da tre domeniche e cercheranno di mantenere intatta la serie puntando al pareggio. Rientrerà Peirò al posto di Locatelli.

1 INTER (31)-MANTOVA (14). I nerazzurri ritornano sul proprio campo dopo le gare in trasferta di Modena e Torino decisi ad ottenere il successo pieno. Rientreranno in squadra quasi certamente Mazzola e Corso; Hidegkuti conferma la formazione.

1 JUVENTUS (32) - GENOA (24). La squadra capolista deve far tesoro di ogni partita in casa. Amaral non cambierà lo schieramento di Ferrara, mentre Gei sposterà Germano all'ala sinistra facendo rientrare Galli e Giacomini a mezz'ala e mettendo Moroni all'ala.

1-X LANEROSSI (21)-BOLOGNA (33). Per i rossoblù che saranno privi di Bulgarelli infortunato, e quasi certamente di Tumburus per i provvedimenti della Lega, il campo di Vicenza appare inespugnabile. Fra i biancorossi rientra Menti.

X-2 MODENA (14)-FIORENTINA (29). I canarini dopo i due pareggi interni cercheranno di non perdere anche contro una lanciatissima Fiorentina.

X-2 NAPOLI (11)-ROMA (16). Imprevedibile il comportamento dei giallorossi; da parecchie domeniche non riescono ma proprio a Fuorigrotta potrebbero trovare la buona vena; rientreranno l'estrio e Jonsson e giocherà quasi certamente De Sisti.

X SAMPDORIA (11) - ATALANTA (19). Contro la Samp con l'acqua alla gola i bergamaschi cercheranno di ottenere un pareggio, senza rischiare troppo. Fra i blucerchiati non giocherà Toro.

1 SPAL (22)-PALERMO (9). I ferraresi cercano l'immediata riscossa dopo la sconfitta con la Juventus ed hanno un compito non troppo difficile.

2-X VENEZIA (11)-MILAN (20). I rossoneri stanno compiendo un vero inseguimento alle altre «grandi» ma non riescono a trovare una formazione stabile: a Venezia, contro i neroverdi assillati dalla precaria classifica, non sarà in campo Altafini, sostituito da Pivatelli; Lodetti sarà mezz'ala e Trapattoni laterale.

1-X LAZIO (19)-BARI (21). Gli azzurri riconfermano la formazione vittoriosa a Trieste e cercheranno di approfittare della assenze nella squadra barese; non giocheranno Catalano e Mupo, entrambi infortunati.

X PRO PATRIA (18)-PADOVA (21). A Busto il Padova scende con l'intenzione di portar via almeno un punto e non dovrebbe essere un compito insormontabile.

1-X PERUGIA (16)-AREZZO (22). Gli aretini sono in lizza per il primato e sono distanziati di soli due punti dalla capolista Prato; il Perugia non ha grosse ambizioni ma può regalare punti preziosi.

X MARSALA (17)-TRAPANI (18). Oltre alla rivalità propria fra due squadre di città così vicine fra di loro, un assoluto equilibrio di valori rende incerto l'esito dell'incontro.

PRIMA RIGATO E POI SBARDELLA...

Modena: il «complesso dell'arbitro»

Dal nostro corrispondente

Modena, mercoledì sera.

«Io sogno giacchette nere tutte le notti, è come un incubo che mi perseguita» — confida uno dei giocatori del Modena, fra una corsa e l'altra del solito allenamento atletico settimanale. *C'è da credergli: da due domeniche il Modena deve combattere, oltreché con la sfortuna e gli avversari, anche contro gli arbitri: prima Rigato e poi Sbardella han finito per creare in città un'atmosfera di diffidenza e di ostilità verso le «giacchette nere», sostenere le ragioni degli arbitri sotto la Ghirlandina significa cercar rogna, ma è difficile che qualcuno contrasti il coro unanime delle lamentele di questi giorni, perché son tutti d'accordo nel chiedersi che cosa stia succedendo.*

Rigato non vede un pugno che avrebbe messo al tappeto Lai, Sbardella, invece, ha visto troppo, non si sa bene che cosa abbia visto, ma certo qualcosa da fargli ritenere giusto l'annullamento del goal di Cinesinho! Arbitri che non vedono e che vedono, per cui dirigenti e giocatori del Modena non appaiono troppo soddisfatti: nessuno osa dir nulla, coi giornalisti le bocche rimangono chiuse, ma i «mugugni» ci sono, e se le disposizioni federali non vietassero di commentare l'operato degli arbitri, se ne sentirebbero davvero delle belle.

Sbardella domenica sera dovette fuggire alla chetichella da un'uscita che i dirigenti della società ritenevano sicura, senonché un gruppo di tifosi, che stazionava nei pressi, riconosciutolo, salì su quattro auto e cominciò a seguire quella, su cui era salito il direttore di gara che doveva raggiungere la stazione ferroviaria.

Cominciò così una di quelle movimentate sequenze che appartengono ai film di Ridolini: il dirigente del Modena, che era al volante dell'auto, se la mise tutta per disperdere gli inseguitori e delle quattro macchine che lo tallonavano ne «seminò» tre; l'ultima, il più ostinato degli inseguitori, trovò sulla sua strada un vigile urbano che, provvidenzialmente per la incolumità di Sbardella, contestò all'infuriato pilota una contravvenzione per eccesso di velocità.

Questa è la storia (un po' comica) della fine-partita di domenica, ma le cose sarebbero forse andate peggio se i dirigenti del Modena non avessero fatto opera di persuasione fra i tifosi infuriati convincendoli che dai loro tumulti alla società sarebbero derivati solo danni.

I tifosi, effettivamente, farebbero bene a starsene quieti e tranquilli, sia perché le loro urla, i loro volti paonazzi, la atmosfera incandescente che riescono a creare in pochi minuti non servono proprio a niente e a nessuno, sia perché è veramente paradossale che un arbitro, nell'anno di grazia 1963, riesca ancora a provocare tanta gazzarra.

Questo ed altro si dice a Modena, dove pure nessuno è troppo facile a scaldarsi e solo quando se ne vedono delle grosse la gente s'infuria. Le nebbie della Val Padana contribuiscono di solito ad attenuare le più esasperate passioni, ma anche la nebbia e il proverbiale distacco dei modenesi cominciano ad aver scarso valore se Rigato e Sbardella trovano... dei sostituti nei futuri incontri.

Per tornare al goal annullato di domenica scorsa, va notato che quando il pallone finì in rete, uno dei segnalinee corse verso il centro del campo per segnalare la validità del punto: l'arbitro, invece, fra lo sbalordimento generale fece battere una punizione fra un concerto di fischi che durò per ben cinque minuti. A fine partita egli disse poi che Cinesinho durante l'azione aveva spinto Funsanelo, commettendo un fallo. Negli spogliatoi, né l'autore né la vittima del presunto fallo accreditarono la versione dell'arbitro, il quale purtroppo doveva aver visto un fuori-gioco inesistente e quindi, essendosi reso conto di aver commesso un errore, era ripiegato su una tesi di comodo.

Il Modena ha dovuto così rinunciare ad una vittoria che una supremazia sviluppatasi per tutti i novanta minuti di gioco avrebbe giustificato in larga misura: l'incontro con la Fiorentina, comunque, è ormai prossimo e i tifosi sperano che la serie nera abbia fine.

Candido Bonvicini

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Perché saltano i bilanci americani»

Pazzeschi gli «extra» dei divi del cinema

Quelli pretesi da Ava Gardner (parrucchieri, autisti, segretarie ecc.) superavano i 36 milioni - Ma il produttore l'ha licenziata

Ava Gardner: non le bastavano 240 milioni per film

ROMA, mercoledì sera.

(a. s.) I favolosi compensi concessi ai divi preoccupano gli americani. Il produttore Martin Jurow attualmente a Roma per il film «Pantera rossa» ha messo in guardia i suoi colleghi contro la preoccupante abitudine degli attori di pretendere dalle rispettive produzioni compensi supplementari.

«Sapete perché ho licenziato Ava Gardner dal film? Per le sue pretese eccessive: indennità [illegible] di trasferta, servizio di auto con autista, mantenimento di una segretaria a stipendio esoso, spese del parrucchiere, viaggi lampo in aereo, sarto, fitto di una villa con personale di servizio ecc...».

Finanziariamente gli extra della Gardner avrebbero significato altri 36 milioni di lire oltre al compenso fissato in 240 milioni. «Il guaio è — ha proseguito il produttore — che anche gli altri protagonisti pretendono trattamenti del genere. Per questo i bilanci americani saltano in aria».

Mister Jurow si è fatto promotore della crociata contro i divi troppo esigenti: «D'ora in poi — ha concluso — i film che produrrò prevedono giusti compensi per gli interpreti, ma saranno soppresse senza pietà le spese supplementari».

Il regista greco parla della sua ultima fatica

Cacoyannis "manipola„ Euripide riproponendo il mito di *Elettra*

«Nessuna profanazione — precisa —. Mi sono preso solo qualche libertà» - Protagonista è Irene Papas «grande e sfortunata attrice»

Roma, mercoledì sera.

Per Cacoyannis la rivelazione cinematografica dell'anno sarà l'ellenica Irene Papas. Il regista greco ne parla con entusiasmo e quando gli facciamo osservare che giudizi tanto lusinghieri sull'attrice ci sembrano esagerati, anche perché ricordiamo d'averla incontrata parecchi anni fa a Roma dove cercava affannosamente di piazzarsi senza peraltro riuscire ad ottenere che ruoli secondari nei soliti film-polpettone in costume, s'accalora nella difesa.

«So che gli inizi della carriera di Irene sono stati tutt'altro che facili — dice Cacoyannis —. Il suo caso, già verificatosi altre volte, è quello di una attrice bravissima, eccezionalmente dotata negli effetti drammatici, che per qualche anno non riesce a sfondare.

«La Papas è stata anche a Hollywood, ma non ha avuto miglior fortuna che in Italia. Così, dopo alcune deludenti esperienze è tornata ad Atene dove si è imposta come una delle nostre migliori attrici di teatro. E' stato appunto vedendola recitare sulle scene che mi sono deciso ad affidarle il personaggio della protagonista di Elettra, una libera versione cinematografica tratta dal dramma di Euripide».

Michel Cacoyannis è un regista molto esigente che non scende a compromessi. Anche in questi ultimi tempi, mentre il cinema più impegnato sta andando alla ricerca di più o meno nuovi e singolari soggetti, egli si è dedicato alla realizzazione di Elettra essendo convinto che la tragedia greca non ha frontiere.

«Ho fatto questo film — egli dice — non perché sono greco, ma perché ritengo che la storia di Elettra sia sempre di attualità».

Cacoyannis qualche volta ha uno strano modo di esprimere i suoi concetti cinematografici. Riferendosi alla sua versione del dramma di Euripide, dice ad esempio: «Ho cercato di fare del mio meglio affinché si senta che vi sono radici profonde, ma che anche l'albero è alto». Il regista afferma che cinematograficamente si può essere più aderenti ad una tragedia greca, anche se si apporta qualche taglio e ci si concede qualche libertà, che in una rappresentazione teatrale completamente fedele al testo e all'impostazione scenica originale. «E' lo spirito con cui si interpreta che dà l'esatta misura drammatica».

Fa comunque sempre un certo effetto sentir parlare di libera versione per un lavoro di Euripide. Come e quanto l'ha manipolato Cacoyannis? La risposta è tranquillizzante: «Nessuna profanazione, intendiamoci. Non vi sono cambiamenti nella vicenda, né tanto meno nei personaggi. Anche l'epoca è la stessa. Ho però eliminato molti particolari tipicamente teatrali. E' ovvio, ad esempio, che con un primo piano si può dire molto di più che con una frase o qualche gesto. Al film ho dato uno stile estremamente semplice, anche per renderlo accessibile a tutti. g. b.

Il regista Cacoyannis (al centro) assiste Anna Miserocchi nel doppiaggio di Elettra

SECONDO I MEDICI PARIGINI

Il twist è dannoso ma solo per le donne

Su dieci ricoverati in ospedale, solo due appartengono al sesso forte — La danza (eseguita con moderazione) presenta numerosi benefici

Parigi, mercoledì sera.

Il twist miete più vittime tra il gentilsesso che tra gli uomini. «Twistez, mais ne twistez pas trop fort» raccomandano i medici sui giornali e nelle loro conferenze. Praticata con moderazione questa danza non crea complicazioni, ma può divenire dannosa soprattutto all'organismo femminile.

All'ospedale Saint Denis due eminenti personalità mediche hanno seguito molto da vicino questo fenomeno. Su dieci ricoverati per disturbi conseguenti alla contorsione soltanto due sono uomini. L'età varia sempre tra i 15 e i 25 anni. Dal rapporto clinico del prof. Duhamel e del dottor Alamovitch è emerso che i pazienti avevano ballato il twist con eccessivo ardore.

Gl' inconvenienti più comuni sono: frattura della rotula, dell'estremità della tibia e del femore, infrazioni e lussazioni in generale accompagnate da forme più o meno gravi di sinoviti. Nella maggior parte dei casi è occorsa l'opera del chirurgo che si è risolta in periodi di degenza in ospedale varianti dalle tre settimane ai due mesi, esclusa la convalescenza e la rieducazione degli arti.

Gli specialisti ritengono che le donne sono le più colpite da questa sventura perché i loro legamenti sono più fragili. Nel momento in cui la ragazza piega in maniera brusca le ginocchia tutto il peso del corpo si riversa sulle articolazioni e copita talvolta che i legamenti cedono.

Per fortuna si tratta di casi non frequenti. «Essi non devono impedirvi — dicono gli esperti — di divertirvi con il twist». Esso ha lati positivi se affrontato con saggezza: è un eccellente esercizio che rafforza i muscoli della schiena e della colonna vertebrale, ne beneficiano il fegato, la vescica biliare e l'intestino, rafforza le gambe, calma il sistema nervoso ed affina la linea. u. s.

Mentre andava in scena

L'attore Carlo Ninchi colpito da afonia

Milano, mercoledì sera.

L'attore Carlo Ninchi è stato colpito ieri da totale improvvisa afonia, un quarto d'ora prima di andare in scena nel «Gog e Magog» al teatro Odeon. Lo spettacolo è stato sospeso e l'attore immediatamente sottoposto ad energiche cure. La direzione del teatro ha comunicato che la recita sarà ripresa domani sera.

I CONCERTI

Al Conservatorio musiche medievali e rinascimentali

Due cantanti e due strumentisti — il contralto Andrea von Ramm, il tenore Nigel Rogers e i sonatori di fidula e di liuto Sterling Jones e Thomas Binkley — hanno costituito, a Monaco di Baviera, un piccolo complesso da camera, denominato Studio der frühen Musik («Studio degli albori della musica»), con lo scopo di richiamare in vita espressioni musicali di varie regioni — francesi, italiane, inglesi e tedesche — sbocciate negli ultimi secoli del Medioevo e nell'epoca rinascimentale: quando, cioè, specialmente in seguito al crescente benessere sociale derivato dal diffondersi dei commerci e dell'artigianato presso i popoli europei, rinacque un nuovo senso gioioso di vita e una intensa ebbrezza di canto.

I quattro esecutori — che hanno compiuto particolari studi su quel felice periodo musicale ed hanno già svolto un'ampia attività concertistica in Europa e in Oriente — daranno questa sera, per iniziativa del «Goethe Institut» di Torino, un concerto di antiche «chansons», «canzoni» e «Lieder», al quale possono assistere anche i soci delle società musicali torinesi.

l. c.

A Roma per girare alcuni film

Viaggia con una tartaruga la nuova «ingenua» di Hollywood

Stefanie POWERS è l'ultimo acquisto della «legione straniera» di Cinecittà - Si pensa di farne una rivale della Spaak

Stefanie Powers

ROMA, mercoledì sera.

«Lavorare in Italia significa spesso imboccare con sicurezza e fortuna la via del successo!» ha confessato candidamente Stefanie Powers, una delle giovanissime attrici di Hollywood [illegible] a Cinecittà da una importante casa di produzione per alcuni film. La bella «ingenua», fra l'altro allieva dello «Actor's Studio», vuole dimostrare di possedere le doti non solo per ottenere un ruolo di primo piano, ma anche per restare nel nostro ambiente cinematografico che, almeno in questo momento, ha bisogno di attrici giovanissime.

Al suo arrivo a Ciampino Stefanie Powers ha segnato un punto di originalità al suo attivo rivelando, contemporaneamente, ai giornalisti che la intervistavano una gentile sensibilità verso il Paese che l'avrebbe ospitata e una delicata ingenuità più di fanciulla vivace che di ragazza rotta già alle fatiche del divismo.

«Voglio mostrarvi la mia compagna fedele!» ha dichiarato con una mossetta leziosa ed ha aperto la borsa tirandone fuori un piccolo involto che ha aperto nervosamente. Avvolta prima in un velo di «cellophane» e quindi in una grossa foglia di cavolo c'era una piccola tartaruga.

«Amo gli animali — ci ha confidato la giovane attrice — quasi più del mio lavoro. Nella mia villetta di Beverly Hill ho lasciato oltre alle mie tartarughe — questa è l'ultima nata — un piccolo esercito di topi bianchi, una decina di castori, dei simpaticissimi pappagalli e altri graziosi animaletti che sono non solo il mio "hobby" ma anche la mia gioia perché mi vogliono un gran bene...».

Stefanie Powers ha solo vent'anni, è alta un metro e settanta, ha un delizioso nasino all'insù ed è di famiglia polacca: parla correttamente la lingua d'origine oltre al russo e al francese. «Farò — ha subito dichiarato con un sorriso — tra qualche settimana spero di poter parlare bene anche il "romanesco" perché Roma è la città più bella del mondo».

La carriera di Stefanie Powers è stata quanto mai rapida. Uscita dall'Accademia, dopo i soliti provini cinematografici è entrata per la porta principale ad Hollywood ottenendo una parte nel film Columbia «Operazione terrore» al fianco di Glenn Ford e Lee Remick, quindi la stessa Casa di produzione le ha affidato un'altra parte importante in «La pelle che scotta» dove si è meglio distinta.

Oltre ai suoi animaletti, ha l'«hobby» della danza e dei cavalli da corsa, tanto è vero che ha subito chiesto ingenuamente se in Italia vi sono ippodromi e corse al trotto e al galoppo. Per ora interpreterà una parte in un film dedicato alle diciottenni ed in proposito già si dice che è arrivata la rivale bruna di Catherine Spaak.

n. c.

Circolo della stampa — Alle 21 il maestro Adriano Lualdi commemorerà Arturo Toscanini nel sesto anniversario della morte. Il baritono Giuseppe Valdengo accompagnato al pianoforte dal maestro Ivo Savini presenterà il suo libro «Ho cantato con Toscanini» e canterà alcuni brani di opere incise sotto la guida del Maestro.

Bronzetti, incisioni e sculture in oro alla Cavurrina

Incontro con Umberto Mastroianni

Umberto Mastroianni nega di essere uno scultore astratto, e non perché aguzzando gli occhi (e la fantasia) qualcuno possa riuscire a scoprire, quasi d'un tratto, figure, nasi, occhi, ma perché — come ha affermato in un'intervista — nella sua arte egli s'interessa «all'uomo e ai suoi problemi, alla società e alla natura. E' per questo — aggiunse in quell'occasione — che le mie opere contengono personaggi più o meno visibili, ma sempre presenti nei loro sentimenti».

Son dunque immagini di sentimenti le sculture di Mastroianni che un tempo, da quel consumato plasticatore che è, ci ha dato opere raffigurative capaci di gareggiare, per potenza di sintesi ed armonia, con certa statuaria antica, ma che oggi — nei bronzi che sembra stiano per esplodere, tant'è l'impeto dal quale si generano con le loro forme rotte, scheggiate; nelle tele e nei rilievi polimaterici, lavorati a sbalzo o metallizzati, tutti strappi e lacerazioni; e persino nei fogli delle sue incisioni dove si ritrovano le stesse ferite — non può che tradurre nelle sue creazioni quell'espressione esasperata ch'è come una inquieta caratteristica del mondo moderno: e sono anche queste, parole sue.

Una puntasecca di Umberto Mastroianni esposta alla Cavurrina

Bronzi (sia pur di non grandi dimensioni), incisioni, dalle tecniche più varie e complesse, con alcune sculture in oro, preziose oltreché per la materia per il segno che interviene a dar loro plastico rilievo — in una parola Mastroianni in [illegible] ne delle sue più suggestive espressioni — costituiscono la attrattiva dell'«incontro» che da domani la Cavurrina offre ai visitatori nella saletta di piazza Cavour.

Una novità costituiranno per molti le incisioni di Mastroianni: ogni tecnica, come si dice, vi è sperimentata, dalla puntasecca alla litografia, ma sovente resa complessa dai procedimenti adottati dall'autore, mai pago, si direbbe, d'un segno soltanto grafico, perché anche nei fogli usciti a Roma dai torchi di Renzo Romero, Mastroianni deve riaffermare le sue qualità di scultore perennemente impegnato nelle proprie ricerche di ordine plastico; insieme con quel che di persecutorio c'è sempre nell'opera sua, distinguibile ad occhio per la comparsa d'uno spirito che, al di là delle stesse sue inquietudini, in ogni momento sa ricondursi ad una fondamentale esigenza di stile. m. dra.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti esposti La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53 [illegible]

Alfieri: ore 21.15 Compagnia Giancarlo Mauri-Valeria Moriconi in «Andorra» di M. Frisch.

Auditorium di Torino: venerdì 18 gennaio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 4. Direttore Massimo Pradella; pianista Franco Gidini.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5) domani «I nani burloni». Ultimi.

Gobetti: ore 21.15 Teatro Stabile di Torino in «Atene anno zero» di F. Della Corte. Regia G. De Bosio.

Ridotto del Romano: ore 21. Il Teatro delle 10 presenta: «Parole e atti unici» di Prévert.

Alcione: Rivista Cecchetini - Ferrari - Genesago; 16,15 - 21,15.

Maffei: «Il vento va leggero» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti. Vietato anni 18. Or. 16,15 - 21,15.

Karts Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 «La bella brigata» di Julien Duvivier, con Jean Gabin, C. Vanel, V. Romance, Aimos (Francia 1936, min. 105).

Abatjour (via Sacchi 28): ore 21.

Acapulco invernale (c. Moncalieri 146, t. 683-660): ore 21; fest. 16-21.

Al Bagatello Escarioto's Club, Cavoretto 3, t. 678-576: Subilmusio S.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco Cant. N. Genovesi - P. Franchi.

Arlecchino: 21,15 Gli Astermoyas.

Augustea Nuova: ore 21 Bonaccili.

Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 38): ore 21 sabato e festivi 16-21

Castellino: 21 Compl. Eli Neri.

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21: sab. e fest. 16-21

Eden Danze: ore 21 Piero Fasano.

Faro Danze: ore 21 Guido Manzi.

Gaudio: ore 15,30-21 Leo Guidi.

Gay Bala: 17-21 orch. Albert Boys.

Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 53): ore 21; festivi 16-21.

Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte le sere ore 21; sab. e fest. 16-21.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.

La Bell: 21 orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016) ore 21; sab. fest. 16-21.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Grumeci 15, tel. 41-673): ore 21-1.

Principe: 21 Elio e i... Diversi.

S. Giorgio Valentino: Rist. Danze.

La taverna del camino Roby Rinda

Trocadero: ore 21 Compl. Cannone.

Whisky Notte, v. Goito e v. Pio V tutte le sere ore 21: sab. fest. 16-21

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 3

Columbia: Orch. I 5 in Armonia.

Estoril Club: Attrazioni internaz.

La Ferroquet: orch. Jean Willy.

Monte Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Taverna: Attraz. internaz. 22-4

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo senza passato» di Serge Bourguignon con Hardy Kruger, N. Courcel, P. Gozzi. Vietato minori anni 14.

Astor: «Terrore di notte» R. Rossi Drago, J. Fuchsberger, N. Dor.

Corso: «Amante di guerra» con Steve Mc Queen, Robert Wagner, Shirley Anne Field.

Cristallo: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.

Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor. Segue «La terra questa sconosciuta». Orario: 14, 16, 18, 20, 22.

Ideal: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, L. Trintignant. Viet. min.

Lux: «I racconti del terrore» Vincent Price, Basil Rathbone, Peter Lorre, techn. panavision.

Nazionale: «Il giorno dopo la fine del mondo» con Ray Milland.

Reposi: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy, J. Pierre Cassel, G. Grad.

Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18. Inizio film: 15-17,30-20. Ult. 22,30.

Vittoria: «Lulù l'amore primitivo» N. Tiller, O. E. Hasse, H. Knef.

Ariston: «Il delitto della signora Allerson» Hayward, Finch, sc. col.

Arlecchino: «La strada a spirale» con Rock Hudson, Burl Ives, Gena Rowlands, technicolor.

[illegible]: «Due contro tutti» con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Mac Ronay, cinemascope.

Capitol: «Okay Parigi!» Fred Mc Murray, Jane Wyman, technic.

Torino: «La leggenda di Enea» Steve Reeves, scope, col. Ap. 10.

Alexandra: «Un tipo lunatico» T. Tryon, tec. Segue «Pippo e il fuoribordo» cartoni animati techn.

Faro: «Un tipo lunatico» T. Tryon, techn. Segue «Pippo e il fuoribordo» cartoni animati technic.

Fiamma: «Mondo sexy di notte» cinemascope technicolor.

Hollywood: «Maiesia magica» col.

Maffei: «Il vento va leggero» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti 16.15-21.15. Vietato anni 18. Film: «Rosemarie» technicolor.

Massimo: «Il falso traditore» tec. William Holden, Lilli Palmer.

Metropol: «Il generale non si arrende» col. P. Sellers, D. Robin.

Orfeo: «Maiesia magica» sc. tec. un film di Lionello Fabbri.

Principe: «Maiesia magica» sc. tech., un film di Lionello Fabbri.

Statuto: «Il falso traditore» tech. William Holden, Lilli Palmer.

Adriano: «Il cerchio della vendetta» R. Scott, A. Dickinson.

Alcione: «Trafficanti di Singapore» e Rivista Cecchetini-Ferrari-Genesago ore 16.15 e 21.15.

Alpi: «Ben Hur» sc. col., Charlton Heston, Jack Hawkins, H. Haraareet, S. Boyd. Ult. spett. inizio 21.

La Perla: «Astronauti per forza» Bing Crosby, Bob Hope, J. Collins.

Regina: «Ultimatum della vita».

Asti: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino» cartoni anim. tec. Ap. 10.

Cravanzana: «Cavalcata della risata» Stan Laurel, Oliver Hardy.

Olimpia: All'inferno per l'eternità.

Po: «I lancieri del Dakota» con Rod Cameron.

P. Nuova: «La canaglia» e «La grande... parata» tec. Apert. 10.

S. Pellico: «I quattro pistoleros» scope. Brian Donlevy.

Esperia Lunga marcia per Pechino

Giardino «Dimmi la verità» S. Dee.

Madonna Rose: «Alberto il conquistatore» con Alberto Sordi.

Mirafiori: «Oggi a Berlino».

S. Rita: «Quartetto d'invasione».

Vinzaglio: «Sabrina» William Holden, H. Bogart, A. Hepburn.

Eliseo: «Una come quella» K. Beal, M. King. Vietato minori anni 18.

Fréjus: «Spionaggio sotto 4 bandiere» R. Hanin, C. Vanel.

Nuovo «F.B.I. contro dr. Mabuse».

Sampaolo: «Gli ammutinati di Samar» tec. sc. Montgomery, Roland.

Artisti: «Corda per un pistolero».

Belgio: «La bella americana».

Corallo: «Sabrina» William Holden, Audrey Hepburn, H. Bogart.

Eridano: «Dannati e l'inferno» sc.

La Salle: «Montecassino nel cerchio di fuoco» con Ubaldo Lay.

Orsspe Il mondo sulla spiaggia, tec.

V. Veneto: «Una vita violenta» Franco Citti, [illegible] Vergano.

Astra: «Ho sposato con tua moglie» sc. tec. D. Gelin, A. Girardot.

Brenta: «I ponti di Toko-Ri» tec. William Holden, Grace Kelly.

Elios «Giulietta, Romeo e tenebra».

Massaua: «I ponti di Toko-Ri» tec., William Holden, Grace Kelly.

Odeon: «Totò, Peppino e la dolce vita» Totò, De Filippo, G. Paul.

Star: «Gli ammutinati di Samar» tec., G. Montgomery, G. Roland.

Adua: «Venezia, la luna e tu» col. Sordi e Varietà 18,30 e 21,30.

Aurora: «Lolita, dalla della tempesta» [illegible]

[illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sarebbe un reato pretendere il canone della tv in America

Lo ha detto, tra molte altre curiosità, il prof. Palladini in una conferenza tenuta ieri sera all'Usis

La televisione è nata in America e vi è cresciuta più rapidamente che in ogni altro paese. Negli Stati Uniti ci sono oggi 70 milioni di televisori: una cifra che eguaglia all'incirca la somma degli apparecchi sparsi nel resto del globo. L'organizzazione americana è dunque la più esperta, la più evoluta e la più specializzata, per così dire, di tutto il mondo.

E che cosa ne pensano gli americani? Sono soddisfatti delle loro trasmissioni? Il professor Mario Palladini, uno studioso romano che è vissuto per 11 anni oltre Oceano, a New York e a Washington, ha cercato di rispondere a queste domande ieri sera nella conferenza svolta all'U.S.I.S. sul tema: «Lo spettacolo e il pubblico della televisione negli Stati Uniti».

Professore di economia, dotato di squisita sensibilità umanistica, lettore appassionato dei classici e in modo particolare di Dante, giornalista (è stato redattore capo del «Progresso italo-americano») Mario Palladini ha avuto della televisione americana una esperienza diretta quando alcuni anni fa è stato chiamato a curare una trasmissione in lingua italiana sul XIII canale di New York. Ha diretto questo programma dal titolo «Dove sono nato» per quattro anni. Ha incontrato tutti i personaggi più noti e popolari della tv statunitense, attori, registi, presentatori; ha ricevuto migliaia di lettere di protesta o di plauso; ha avuto dai superiori rabbuffi ed elogi.

L'americano che possiede un televisore, egli ha detto, ha anzitutto, a confronto degli utenti europei un primo motivo di soddisfazione: non paga l'abbonamento. Una volta acquistato l'apparecchio non ha più altri fastidi che quello di curarne la manutenzione e farne riparare i guasti. Il televisore gli offre una ampia possibilità di scelta nei programmi. Egli può cercare quello che più gli aggrada sui numerosi canali: i quali variano da un minimo di sei (Colorado) a un massimo di tredici (New York e Washington). Può osservare spettacoli a colori o in bianco e nero, può passare con un giro di manopola dalla cronaca d'una partita di football a un concerto a un film e al discorso del Presidente sullo Stato dell'Unione.

Il prof. Palladini è un entusiasta dell'America e di riflesso un fautore della libera iniziativa. «Tutta la gigantesca organizzazione televisiva degli Stati Uniti è sorretta dalla pubblicità. Non c'è trasmissione che non abbia il suo «sponsor», cioè una ditta o un ente che la paga a scopo reclamistico. Anche i discorsi di Kennedy, nei momenti più delicati della politica internazionale, sono il più delle volte preceduti e seguiti dalla comparsa d'un annunciatore che reclamizza un qualche prodotto. «La ditta X — proclama costui — vi offre il discorso del Presidente sugli ultimi sviluppi della crisi cubana».

Il telespettatore che non paga l'abbonamento non si stupisce di tutto ciò. Se il programma non gli va, gira la manopola o magari, più tardi, scrive una lettera alla ditta X protestando, finché lo «sponsor» in futuro ne terrà conto. La concorrenza commerciale, secondo il prof. Palladini, stimola la qualità dei programmi. Se una trasmissione non piace, la ditta che l'ha messa in onda ci rimetterà nelle vendite a beneficio dei prodotti meglio reclamizzati su altri canali. E per ricuperare lo svantaggio, la prossima volta cercherà di emendarsi. Il pubblico ha quindi una funzione reale nell'andamento dei programmi.

Dietro le quinte della tv si svolgono aspre battaglie per accaparrarsi le idee migliori. «Ci sono in America — dice il prof. Palladini — migliaia di uomini pagati per guardare il soffitto. Non è una professione facile come si potrebbe credere. Seggono nella loro stanza per ore e giorni alla ricerca di un'idea brillante. E certe trovate valgono bene lo stipendio di un anno.

«Anche qui la concorrenza è uno stimolo insostituibile. In un'organizzazione statale com'è la nostra Rai-tv e come sono quasi tutti gli enti televisivi europei, l'iniziativa individuale serve a poco. Io sono certo che i programmi migliori son stati sempre prodotti in America. I migliori nel senso che soddisfano il pubblico di laggiù: non è detto che necessariamente si adattino al gusto europeo».

Complessivamente ci sono negli Stati Uniti circa 150 reti televisive. Quattro, che fanno capo alle maggiori società (la N.B.C., la R.C.A., la C.B.S. e la G.E.) coprono tutto il territorio federale e costituiscono il cosiddetto «Network». Le altre appartengono ad enti locali di ciascuno Stato ed anche ad università. Queste ultime si occupano soprattutto dei programmi educativi. Le trasmissioni durano ininterrotte per 20 ore al giorno.

Per le riprese più costose è stato proposto recentemente il pagamento d'una somma, con uno speciale contatore a monetine, da parte degli utenti. Ma il pubblico si è ribellato, giudicando questo sistema di riscossione incompatibile con i principi della Costituzione. Il Parlamento gli ha dato ragione e la proposta è stata bloccata dalle due Camere e dalle due commissioni di esperti che vigilano sulla libertà della tv americana. La richiesta d'un canone di abbonamento, in definitiva, in questo Paese, sarebbe un reato.

c. c.

— STASERA ALLA TV —

L'amara burla di Clair sulle «catene di montaggio»

A noi la libertà è un film del regista francese diretto nel 1932. Va in onda sul Secondo canale alle ore 21 - Sul Primo suona Louis Armstrong

Stasera sul Secondo Canale andrà in onda, per la serie «I maestri del Cinema», il secondo film di René Clair: A noi la libertà, che — come per Il milione — sarà presentato dallo stesso Clair.

Questo film del grande regista francese è del 1932 e fu interpretato da Raymond Cordy, Henry Marchand e Rolla France nei ruoli principali. La sua vicenda ha inizio in una prigione, dove i carcerati fabbricano giocattoli in serie, col sistema della catena in uso negli stabilimenti industriali. Due di questi reclusi lavorano con gran lena, al ritmo di una canzone cantata in coro. Un bel giorno essi decidono di evadere; uno solo, però, ci riesce, mentre l'altro, alquanto timido, resta in carcere.

Il detenuto evaso si costruisce, poco alla volta, una nuova vita e diventa, dopo un certo tempo, un industriale molto noto: il capo, cioè, di un'importante fabbrica di fonografi. Qui, come nella prigione, gli operai lavorano in serie, col solito sistema della catena, dietro uno scorrevole tappeto. Intanto i suoi ex compagni di cella, messi in libertà, riconoscono in lui l'ex evaso, che, per nascondere il suo passato non pulito, compera il silenzio dell'ex compagno timido, offrendogli del denaro e assumendolo nella sua fabbrica.

Gli altri ex detenuti, naturalmente invidiosi, progettano un agguato all'ex galeotto diventato industriale. Ma costui, insospettito, prende tutto il suo denaro in cassa e fugge nel giorno in cui si festeggia l'inizio di un nuovo contagioso sistema di produzione. Tallonato da vicino dalla polizia, posta sulle sue tracce, l'ex carcerato intraprendente cerca di nascondere il denaro, ma in questo momento la valigia si sfonda e le banconote volano nella piazza, inseguite da centinaia di persone. Ora i due amici ex reclusi — il ricco industriale e il timido compagno — sono nuovamente diventati poveri e, allontanandosi su una lunga strada, questa volta, evadono dalla vita civile, alla ricerca di un'esistenza felice e della libertà.

* *

Dopo la rappresentazione di Un errore giudiziario, un atto di Gian Paolo Callegari — messo in scena dallo stesso Callegari e interpretato da Flora Lillo, Luigi Vannucchi, Giuseppe Pertile e altri — il Primo Canale, stasera alle 22,10, in collegamento col Teatro dell'Opera di Roma, trasmetterà in anteprima mondiale parte del film La steppa del regista Alberto Lattuada.

* *

Armstrong a Roma è una trasmissione musicale che stasera alle 22,45 ci farà ascoltare Louis Armstrong e il suo sestetto. Questo programma venne registrato nell'aprile dell'anno scorso quando il «re del jazz» andò a Roma per una serie di concerti ed esibizioni televisive.

Louis Armstrong ha oggi 63 anni; le sue labbra sono spaccate dall'esercizio ininterrotto e lo fanno soffrire a ogni esibizione. Suona da cinquanta anni (iniziò a 13 anni in un riformatorio) e ha dato spettacoli per i pubblici di tutto il mondo.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-15,55: Telescuola (terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: piccole storie: «Tric-Trac e la chiave», «A caccia con me», a cura di Angelo Lombardi.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del soprano Lidia Marimpietri, del tenore Agostino Lazzari e del basso Ugo Trama. Orchestra «A. Scarlatti».
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Un errore giudiziario di Gian Paolo Callegari. Interpreti: Quinto Parmeggiani, Giuseppe Pertile, Luigi Vannucchi, Flora Lillo e altri. Regia di Gian Paolo Callegari.
22,10: Dal Teatro dell'Opera di Roma in occasione della Prima assoluta del film «La steppa»: Serata di gala del balletto Markovich.
22,45: Armstrong a Roma: con Louis Armstrong e il suo sestetto.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: I maestri del cinema: René Clair: «A noi la libertà», film. Regia di René Clair. Interpreti: R. Cordy, H. Marchand, R. France. Presentazione di Clair.
22,35: Conversazione con i poeti: Giuseppe Ungaretti (2°).

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,35-10,15: Telescuola - 15,15: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Tel Aviv: la collina della sorgente - 19,40: La tv degli agricoltori - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Libro bianco n. 25 - 22: Cinema d'oggi - 22,40: La faccia del problema - 23,40: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «I diritti dell'anima», un atto di Giacosa - 21,55: Caccia e pesca all'Est - 22,30: Giovedì Sport.

Per un documentario su Monaco

Grace Kelly alla tv farà da cicerone

Il programma, finanziato da una ditta chimica, andrà in onda sulle reti americane

NEW YORK, mercoledì sera

Grace Kelly, principessa di Monaco, non ha rinunciato del tutto a comparire su uno schermo. Anche se si tratta di quello della tv. Una grande azienda chimica di Detroit ha infatti annunciato che domenica 17 febbraio le stazioni della «Columbia Broadcasting System» metteranno in onda un documentario turistico che avrà una eccezionale interprete: la principessa Grace Kelly nel ruolo di cicerone.

L'annuncio, che è stato diramato il 13 scorso, non ha ancora ricevuto una smentita dalla Corte monegasca e oggi si ritiene pertanto certo e sicuro lo spettacolo. Il documentario è intitolato «Un'ora a spasso per Monaco» e durerà, come dice il titolo, sessanta minuti esatti. Grace Kelly accompagnerà i telespettatori, con la macchina da presa, da un punto all'altro del suo piccolo regno. La breve sceneggiatura, che ha impegnato una ventina di tecnici, era già pronta da un paio di mesi ma è stato necessario, prima di tradurla nel filmato, sottoporla alla principessa.

I giornali americani, commentando questo episodio «ritorno» di Grace Kelly agli schermi, affermano che la principessa non ha obbedito alla passione non ancora del tutto sopita per il cinema, ma alla necessità di propagandare le bellezze di Monaco e della Costa Azzurra.

r. s.

Prime visioni

IL GIORNO DOPO LA FINE DEL MONDO, al Nazionale.

Ray Milland, non nuovo a positive prove di regista, firma questo film americano del quale è anche il principale interprete, con Jean Hagen, Frankie Avalon, Mary Mitchell. Al principio della vicenda si finge che Los Angeles sia distrutta improvvisamente da un tremendo, fulmineo attacco nucleare. La popolazione superstite, quella poca ch'è riuscita a scampare al disastro atomico fugge in preda al panico.

Un certo Harry Baldwin, che con la moglie e i figli è tra i sopravvissuti, affronta tra enormi difficoltà le incognite terribili di quella situazione di emergenza nella quale tutto è da rifare da capo. La paura e la violenza regnano ovunque: legge e giustizia in quel frangente sono concetti senza senso. Ma poiché con la famiglia Baldwin altra gente è uscita viva dalla fornace immane, la vicenda si conclude con un messaggio di speranza e di fede in un avvenire affidato a uomini nuovi e migliori.

"Andorra,, in scena all'Alfieri

Arnaldo Ninchi e Valeria Moriconi in una scena di «Andorra» di Max Frisch che la «Compagnia dei Quattro» presenta da stasera al Teatro Alfieri

COMINCIANO LE PROVE PER SANREMO

Anche l'Urss ha inviato «osservatori» al Festival

Sono due giornalisti e un radiotelecronista - Presenti anche gli «esperti» degli Stati Uniti, del Messico e di tutta l'Europa - Ieri sera «anteprima» dei motivi (ma nessuno se n'è accorto)

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, mercoledì sera.

Ieri sera, al gala «Bianco e nero» svoltosi al Casinò in quello stesso salone che a giorni ospiterà il tredicesimo Festival della canzone, l'elegante e folto pubblico non si è reso conto di avere ascoltato, come accompagnamento del «diner aux chandelles», i principali motivi che saranno in lizza il 7, 8 e 9 febbraio sullo stesso palcoscenico. L'Ata, società organizzatrice, si è infatti riservata per regolamento il diritto di servirsi delle canzoni prescelte come e quando crede. Pochi erano al corrente e quei pochi hanno potuto gustare un'anteprima di festival, sussurrato dalle orchestre.

Per un errore di trasmissione quando è stato annunciato l'elenco degli abbinamenti fra cantanti e canzoni, è risultato che Arturo Testa sarebbe stato l'interprete di ben tre canzoni: Quando ci si vuol bene (Isola-Zambrini-Calabrese); Tu venisti dal mare (Rendine-Pugliese) e Vorrei fermare il tempo (Redi-Franchini); invece quest'ultima composizione sarà interpretata da Mario Abbate, cui è toccata pure Oggi non ho tempo (Lojacono-Nisa).

Inizialmente il motivo allegro e scanzonato di Lojacono era stato assegnato, sembra, a Luciano Tajoli, al quale si addicono piuttosto canzoni sentimentali melodiche. Per fortuna c'è stata una resipiscenza e gli è poi toccato Le voci (Fallabrino-Nadini), un motivo delicato, dai versi brevissimi, da sussurrare. Tajoli la canterà con l'orchestra di Gigi Cichellero, un orchestrone di ben 27 elementi, mentre per l'altra canzone assegnatagli, Riccordo (Donida-Mogol) sarà accompagnato da Lelio Luttazzi, che avrà un complesso di soli otto solisti, i quali però si alterneranno a ben 15 strumenti e cioè: con Luttazzi fisso al pianoforte, Cerri alla chitarra, Podio alla batteria, Maiorana al contrabbasso, vedremo Righi alternarsi al sax, clarinetto e violino; Nebuloni al sax, flauto e violino, Giudici all'organo e alla celesta, Battaini alla fisarmonica, al vibrafono e alla marimba.

Cantare con due orchestre vuol dire per Tajoli (e per altri) una fatica di più: dovrà essere continuamente in sala-prove, perché le orchestre si alterneranno e di solito i cantanti che vanno di mattina riposano il pomeriggio. Ma a Tajoli non importa: è pronto, come sempre, a prodigarsi e può farlo tanto meglio quando la canzone gli è più congeniale.

L'altra interprete di «Riccordo» con l'orchestra Cichellero è Milva. Il duo Milva-Tajoli sembra così, alla vigilia, dover accentrare gli interessi maggiori, per la bravura degli esecutori e per la qualità dello slow di Donida a cui Mogol ha offerto versi assai espressivi. Milva terrà a battesimo una delle «nuove voci», quella di Gianni La Commare. Infatti canterà, sempre con l'orchestra Cichellero, «Non sapevo» di Calvi-Pallesi, che il vincitore di Castrocaro presenterà accompagnato da Luttazzi.

Il successo di Toni Renis non fa dimenticare che anche Pino Donaggio è un ottimo compositore e questo suo «Giovane giovane» potrebbe anche dar del filo da torcere a «Uno per tutte», il motivo 1963 del quotatissimo Toni. I due giovani cantautori sono per lo meno già certi in partenza che coi loro motivi di Sanremo si affermeranno nei juke-box.

Ormai si avvicina il giorno delle prove: 21 gennaio a Milano. Intanto a Sanremo si sta mettendo in moto la regia per l'addobbo, che rappresenta ogni anno un problema. Il compito spetta a Luciano Pedrocchi, che sembra puntì molto sui giochi di luce (si parla di 40 riflettori). Le orchestre non saranno sistemate sul palcoscenico rialzato, ma al fianco, a livello sala, come i complessi sinfonici, con Cichellero a sinistra e Luttazzi a destra della scena. Le prove generali cominceranno qui il 4 febbraio. Il 7 sera inizio della grande competizione.

Mentre si aspetta che la radio-tv comunichi le sue decisioni, dobbiamo registrare varie offerte di televisioni estere per la ripresa delle tre serate. Quanto alle prenotazioni di inviati speciali, ce ne sono ancora più del solito: ne verranno dagli Stati Uniti, dal Messico, da tutta Europa, compresa l'Urss che manderà a Sanremo un redattore della Pravda, uno delle Isvestia e un osservatore radio-tv.

Maria Rossi

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Ultimatum radiodramma sul Nazionale alle 21,05 - *Ciak* sul Secondo (ore 20,35)

MERCOLEDI' 16 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. II. — Ore 16: Giornale - 16,15: La piccola da vedere: le prime del cinema e del teatro - 16,30: Parata di successi - 16,45: L'orchestra di Jackie Gleason - 18: Programma per i piccoli - 18,30: Musiche di Franco Mannino.

Ore 17,25: Concerto di musica operistica diretto da Renato [illegible], con la partecipazione del soprano Anna Marcangeli e del tenore Angelo [illegible]. Orchestra sinfonica di Milano (replica del concerto di lunedì) - 18,25: Il racconto del Nazionale: «Realpolitik» di Angus Wilson - 18,40: Napoli vista da casa di A. Mario - 19,10: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia, immagini della musica leggera.

Ore 21,05: «Ultimatum», radiodramma di Italo Alighiero Chiusano; complesso di prosa di Torino; regia di Ernesto Cortese - 22,15: Concerto del violinista Henryk Szeryng e del pianista Eugenio Bagnoli - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Giradisco - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Dischi in vetrina - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura; Grandi interpreti: Otto Klemperer - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: La discoteca di Dino Verde - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - Musiche da Hollywood.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Ciak: vita del cinema - 21: Mondo di canzoni - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: il jazz in Europa: Belgio - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Ritratto di Francesco Chiesa - 19: Musiche di Bach - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Haendel e Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Concerto sinfonico - 22,15: Marcelino Menéndez Pelayo - 22,45: La musica, oggi.

GIOVEDI' 17 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9,05: I classici della musica leggera - 9,50: Antologia operistica - 10,30: L'Antenna - 11: Strapaese - 13: Giornale - 13,25-14: Italiani nel mondo - 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 16,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale - 17,25: «O Roma Felix» - 18: Padiglione Italia - 18,30: Concerto vocale e pianistico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Musiche in città - 21: «...Ovvero il commendatore», 3 tempi di Mario Pelosini - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: Giro del mondo con le canzoni - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 12: Itinerario romantico - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15,05: Album di canzoni - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,50: Marino Marini e il suo complesso - 17: Cavalcata della canzone americana - 17,30: Giornale - 17,45: Vent'anni - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 20,35: Brasile: retroscena di un referendum - 21: Radiosera di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: L'indicatore economico - 19: Musiche di Cipriano De Rore - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Prokofiev - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festival musicali - 21,50: Dibattito - 22,45: Musiche di Schoenberg - 22,45: Orsa Minore.

Marcella Lemoine

Una ragazza molto precoce

I — L'assassinio, avvenuto nel 1934, della signora Cormon, vedova del celebre pittore-disegnatore Fernando Cormon, membro dell'Accademia delle Belle Arti, rivelò nella persona dell'accusata una straordinaria figura femminile, la cui vita si può paragonare ad un scabroso, strano e tumultuoso romanzo, qualche volta rosso, ma più sovente nero.

Maria Lemoine (che più avanti noi chiameremo Marcella, perché fu questo il nome che scelse quando venne a Parigi) era nata nel 1898 a Rumelange nel Granducato del Lussemburgo. Suo padre era entrato come contabile nella polveriera di Valday-Mondeville e allora la madre assunse la gerenza di una mescita di bevande e liquori. A dodici-tredici anni, la piccola Maria, molto ben formata per la sua età, quando aiutava la madre

a servire i clienti, veniva molestata dalla maggior parte dei consumatori. A quattordici anni Maria accese i desideri del figlio del macellaio. La ragazza cercò di sottrarsi a questa corte e allora il giovane ricorse alla violenza. Maria si rifiutò dibattendosi, ma il figlio del macellaio allora, esasperato, la ferì alla spalla con un grosso uncino di quelli che gli servivano per appendere la carne. Maria non si oppose più e si abbandonò a

quell'amore abusivo. Il padre di Maria morì. Era un alcoolizzato che la picchiava senza pietà. La madre di Maria si ritirò a Bettainvillers affidando la figlia ad una zia che abitava ad Ottange. Costei, da quella brava persona che era, si preoccupò di insegnare il cucito alla nipotina, cercando di fare di lei una onesta cucitrice. Ma ben presto questa vita umile e tranquilla venne a noia a Maria. Sovente ella rimpiangeva l'atmosfera bruciante della mescita ove aveva passato la sua infanzia,

tanto che un giorno se ne fuggì dalla zia e ritornò a Rumelange, sua città natale, ove trovò da sistemarsi come cameriera nell'albergo di una certa signora Dorotea. In questo luogo la ragazza ritrovò l'ambiente che le era familiare: i complimenti degli uomini, i loro sguardi carichi di desiderio, le loro parole i loro inviti galanti. Insomma, Maria si trovava, come si suol dire, nel suo elemento. Era, o perlomeno si credeva, felice. Venne il luglio 1914, quando cioè scoppiò la prima grande

guerra mondiale. Il granducato del Lussemburgo venne invaso dalle truppe del Kaiser; un forte distaccamento di truppe tedesche, prese stanza a Rumelange. L'albergo della signora Dorotea traboccava di clienti in grigio-verde, presso i quali ebbe un notevole successo la piccola graziosa Maria. Fra tutti era un bel giovane dall'aria un po' equivoca. Costui era quello che nel dialetto berlinese si definiva un «ludde», vale a dire un protettore di donne. Egli infatti riuscì a convincere Maria ad allearsi con lui.

SEGUE: La piccola cioccolataia

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

XCVII-XCVIII. — Michele Strogoff, incaricato di portare un messaggio al Granduca, viene fatto prigioniero dai tartari. Con lui vengono catturati i giornalisti Harry Blount e Alcide Jolivet che cercano di risolvere la loro situazione.

«Mio caro Blount — dice Jolivet — non c'è che una cosa da fare: protestare. Siamo stranieri, i nostri paesi sono neutrali e quindi ci devono rilasciare». «Credete che questo bruto di Feofar ascolterà le nostre proteste?» chiede Blount con tono incredulo. «Non lui, ma il colonnello Ivan Ogareff — risponde Jolivet. — Ogareff è russo e sa che esistono delle Cancellerie che proteggono i loro connazionali. Egli ci ascolterà». Harry Blount guarda sorpreso Jolivet. «Sapete benissimo che Ogareff non è qui. Le ultime informazioni lo segnalavano a Omsk» «Lo so — risponde Jolivet. — Ma riflettete. Feofar non si fermerà qui. Vorrà continuare la conquista della Siberia. Quindi riunirà tutti i suoi uomini. Di conseguenza, Ivan Ogareff verrà a raggiungerlo qui con l'esercito che ha ai suoi ordini». Dopo una pausa, Jolivet aggiunge: «Una volta liberi seguiremo l'armata tartara fino al momento in cui gli avvenimenti ci permetteranno di passare dalla parte dei russi. Mi sentirò più tranquillo fra essi di quanto non lo sia fra questi barbari». Ma ora Harry Blount non lo ascolta più. Vinto dalla fatica e tranquillizzato per la tesi ottimista del suo collega, il giornalista si è addormentato.

Il giorno dopo il tempo, che per una decina di giorni si era mantenuto al bello, si guasta improvvisamente. Si scatenano violente burrasche e nel pomeriggio si mette a piovere. Gli infelici prigionieri che non possono mettersi al riparo tremano nei loro abiti bagnati. Una sola volta, nel corso della giornata, i loro guardiani gli portano un po' di nutrimento. Ogni prigioniero riceve un pezzetto di carne di capra o una piccola porzione di formaggio chiamato «Kroute» che i kirghisi fabbricano col latte delle loro capre. Per quattro giorni, il tempo continua a essere pessimo. Parecchi prigionieri, già ammalati o feriti, muoiono senza avere ricevuto alcuna cura. Alla fine di questa quarta giornata, una rumorosa fanfara scuote i prigionieri dal loro forzato torpore. Una viva agitazione si propaga immediatamente per tutto il campo: è il colonnello traditore che sta per arrivare, al comando delle sue truppe tartare.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in date fisse aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa», ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 250 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere destinate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A.A. A bonissime vantaggiosissime condizioni, senza altri impegni, cediamo ufficio informazioni, investigazioni, sicuro avvenire, forte reddito, soli [illegible]: Comm. Angiolo, Nizza 9.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-899, 480-903. [illegible], via Saluzzo 1, tel. 687-640. Prestiti immediati su auto e autocarri, superraldando [illegible] (anche) comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1399

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-899, 480-903; FINSAUTO, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-640. 134

A Santa Rita cedesi drogheria avviata richiesta [illegible]. Telefonare 393-887.

ACCONCIATURE, ampio locale ben arredato, 5 cabine, attrezzatura completa, vende 1.200.000 Fassano, Novara 20.

AFFARONE rivendita pane attrezzata nuovo cediamo 3.550.000. Tel. 43-762, Scarpero 1061

ALIMENTARI, drogheria, bottiglieria, 4 vetrine, annesso alloggio, reddito elevato, dilazioni, svende Fassano, Novara 20.

ALIMENTARI, frutta verdura, rimodernato, zona commerciale, alloggio, buon reddito, svende 2.700.000 Fassano, Novara 20. 940

ALIMENTARIO incasso 40.000 alloggio arredamento moderno 1.800.000 cede Treglia, Misericordia 1. 822

ANTICIPAZIONI, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti normali e immediati. Comodità rateazione. Telefonare 537-496.

CAUSA ritiro cedesi minuteria gastronomica, bottiglieria, lavoro sicuro. Telefonare 80-648.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente!

[illegible] officina riparazioni auto con stazione di servizio avviatissima. Telefonare 677-140.

DROGHERIA, barriera Milano, alloggio, urge vendere causa salute [illegible] Fassano, Novara 20

DROGHERIA bottiglieria 85.000 giornaliere cedo 4.000.000 vero affare. Telefonare 507-635.

ESPORTAZIONE [illegible] attrezzatissima alla giornaliera cediamo 3.400.000. Telefonare [illegible] Scarpero.

FINALMARINA, [illegible] pensione signorile [illegible] 13 ambienti [illegible] pagamento dilazionato. [illegible] Stampa 8254 — Torino

FRUTTA verdura [illegible] garantita, rinettiamo 1.900.000 [illegible], Saluzzo 21

LATTERIA con alloggio [illegible] trasferimento, affitto mite. Tel. [illegible]

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie, qualunque [illegible], cedonsi [illegible], Saluzzo 21

MACELLERIA nuova da [illegible] avviata cediamo 800.000. Tel. [illegible]

NEGOZI nuovi Madama Cristina [illegible] affittansi. Telefonare [illegible]

OCCASIONE causa [illegible] visto commerciale. Telefonare [illegible]

PASTICCERIA attrezzatissima trasferibile, cedo 1.000.000. [illegible] Novara 20.

PASTIFICIO laboratorio alloggio giornaliere cediamo 3.500.000. Telefonare 43-762 Scarpero.

PASTIFICIO ottimo moderno [illegible] 40.000 giorno cedesi [illegible]. Telefonare 512-549.

ISCRIZIONI APERTE

ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI

PIAZZA VITTORIO VENETO 21 - TORINO - TELEFONO 83.110

CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONI IN TUTTI I RAMI DELL'ABBIGLIAMENTO

CONVITTO INTERNO - MODELLI

AUTOVENDITA L. 150 per parola

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua a pag. 16)

Juanita Mayor

I due cavalieri

I — Questa è un'autentica storia di cappa e spada, e, naturalmente, d'amore.

Sotto il regno di Luigi XIII il castello di Sceaux, costruito ai tempi di Enrico III, apparteneva a Renato Potier, conte e poi duca di Tresmes, che era uno dei segretari di Stato del re. Trattenuto molto di sovente a Parigi dai doveri della sua carica, il duca di Tresmes aveva affidato l'amministrazione del suo dominio di Sceaux al vecchio consigliere Aubry, che da lungo tempo godeva di tutta la sua fiducia. Il duca aveva sistemato al castello il proprio figlio adottivo, Ludovico conte di Novion, un giovane ardente e leggero, che così sperava di tener lontano dalle seduzioni della grande città. Ma Ludovico amava troppo il piacere per rimanere confinato fra le quattro mura di un austero ca-

stello. Di tanto in tanto compiva una scappata e faceva un giro per le taverne della capitale. Fu così che una notte, in una taverna, per motivi neanche a lui troppo ben chiari, Ludovico aveva incominciato a litigare con un brutto tipo di colosso. Il giovane conte si apprestava a tener testa a quel terribile avversario, contro cui non aveva apparentemente possibilità di trionfare, quando un cavaliere di bell'aspetto si era frapposto con autorità ed aveva costretto lo sconosciuto ad abbandonare la taverna. «Io mi chiamo Francelin di Bois-d'Aumont, sono un gentiluomo della Franca Contea, e voi mi vedete felice di avervi potuto aiutare in

un tale imbarazzante frangente», dice il cortese cavaliere a Ludovico, che si presenta a sua volta. I due uomini trascorrono insieme il resto della notte a girare per le taverne in cerca di donnine. All'alba essi sono «amici d'infanzia». L'indomani Francelin invita il giovane conte di Novion a pranzare a casa sua. Il suo alloggio è di un'eleganza sontuosa: il pranzo succulento e i vini generosi. Francelin sa essere un vero gentiluomo, e Ludovico fa di lui il suo compagno di ogni momento. Un giorno che egli sta conducendo Francelin a pranzo nel suo castello di Sceaux — nonostante che il consigliere Aubry veda molto di mal occhio Ludovico

legarsi tanto intimamente con un uomo di cui non conosce la famiglia e il passato — il conte di Novion incontra sulla strada un carrettiere che, tutto emozionato, gli racconta che il suo carretto, carico di preziose mercanzie, gli è stato portato via da banditi mascherati. «Ci mettiamo subito alla ricerca dei briganti», rispondono Novion e Francelin nello stesso momento. Giunti a Sceaux i due amici vengono informati che, il giorno stesso, un ragazzo entrato in una piccola cappella vecchia di secoli, situata in uno spiazzo deserto non lungi dal castello, ha sentito sotto di sé dei rumori sordi che lo hanno terrorizzato e fatto fuggire.

SEGUE: Una bella fanciulla

ULTIME NOTIZIE

LE TRATTATIVE PER IL MEC

A Londra si teme il «veto» francese

La Francia (come tutti i paesi comunitari) ha il diritto di bloccare con un «no» qualsiasi decisione importante - Tuttavia il governo inglese confida soprattutto nell'appoggio di Italia, Belgio ed Olanda per ottenere l'ammissione al Mercato Comune

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

La Gran Bretagna confida oggi nei cinque Paesi soci della Francia nel Mercato Comune per un'azione diretta ad abbattere le barriere che De Gaulle ha frapposto all'ingresso inglese nella comunità europea.

Negli ambienti governativi di Londra si spera che vi sia la possibilità di provocare addirittura un movimento dissidente da parte dei Cinque (Italia, Belgio, Olanda, Germania e Lussemburgo) contro l'atteggiamento assunto da De Gaulle.

Alcuni osservatori politici prevedono persino che si avrà la convocazione di un «vertice europeo» allo scopo di arrivare ad una chiarificazione dopo la confusione provocata dal Capo dello Stato francese.

La stampa, nella sua quasi totalità, incita il governo a proseguire fermamente nelle trattative che nonostante tutto proseguono a Bruxelles in modo abbastanza positivo nonostante l'ostruzionismo più o meno larvato dei delegati di Parigi.

La risorsa migliore per l'Inghilterra, afferma il «Financial Times», risiede nella pressione esercitata sulla Francia dai suoi cinque soci. E a questo riguardo una posizione chiave è occupata dalla Germania Occidentale. Ma il giornale conclude:

«E' però quasi illusorio ritenere che Adenauer possa esercitare una forte pressione sul generale per l'ammissione della Gran Bretagna quando i due statisti si incontreranno a Parigi. Il Capo tedesco attribuisce un valore troppo grande alla crescente amicizia tra Parigi e Bonn per rischiare in un momento che può essere giudicato come il culmine della sua carriera, una nota di disarmo. In sostanza non sarebbe saggio contare su qualcosa di più che un moderato appoggio tedesco».

Il «Times» dichiara che comunque non si può far molto affidamento su Italia, Belgio, Olanda, Germania e Lussemburgo dato che la Francia, in base alle disposizioni del trattato istitutivo della comunità, detiene un diritto di veto — come tutti i membri del Mec — per quanto concerne le decisioni di grande importanza.

«Ma per l'Inghilterra — aggiunge il giornale — la peggiore cosa da fare sarebbe di ritenere che la porta sia stata definitivamente chiusa. Ritirarsi dalle trattative ora scoraggerebbe tutti coloro sul continente che desiderano fermamente l'entrata dell'Inghilterra e che si adopererebbero ancora di più ora dopo la manifestazione di volontà del presidente De Gaulle».

Scrive il *Daily Mail*: «Per anni abbiamo concorso a difendere l'Europa dando uomini e denaro. Ora De Gaulle vuole tenerci fuori, tranne che per quanto riguarda il nostro contributo alla difesa comune.

«Fu De Gaulle a ritirare le forze francesi di terra e di mare della Nato, a rifiutare di avere bombardieri americani in Francia, a respingere ora l'offerta americana di missili e con ciò la stessa concessione di una comune difesa nucleare per l'intera alleanza atlantica».

Più oltre il giornale dichiara: «Gli altri cinque paesi del Mec staranno fermi sulle loro posizioni filo-inglesi e De Gaulle starà fermo sulle sue, ciò potrebbe significare la fine dell'attuale Mercato comune e la costituzione di un nuovo raggruppamento comprendente la Gran Bretagna, ma senza la Francia».

a. p.

L'atteggiamento italiano

Roma, mercoledì sera.

Le reazioni italiane alle dichiarazioni di De Gaulle sono state in genere di ferma critica alle posizioni della Francia. In una nota diffusa dalla Farnesina si è ricordato che più volte l'Italia si è pronunciata per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec. Tale posizione resta anche oggi immutata.

Condono di sanzioni per la denuncia dei redditi

Roma, mercoledì sera.

L'art. 21 della legge 29 dicembre 1962 n. 1745 istitutiva di una ritenuta di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società, prevede, a favore dei contribuenti che entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge stessa presenteranno apposite dichiarazioni integrative indicando gli utili su titoli azionari percepiti negli anni 1961 e precedenti, il condono di tutte le sanzioni che sarebbero state applicabili in dipendenza della omissione, incompletezza o infedeltà delle prescritte dichiarazioni annuali.

Poiché la legge anzidetta è stata pubblicata nella G. U. della Repubblica n. 5 del 7 gennaio e entrerà in vigore il 22 di questo mese, il termine utile per presentare agli uffici distrettuali delle imposte dirette la dichiarazione integrativa prevista dall'art. 21 al fine di beneficiare del provvedimento di clemenza, scadrà il 23 marzo.

Le dichiarazioni integrative non sono soggette ad alcuna specifica formalità ma dovranno indicare, in relazione alle azioni cui si riferiscono gli utili dichiarati, la denominazione della società emittente, il numero dei titoli posseduti ed il loro valore nominale, l'ammontare dei dividendi percepiti in ciascun anno.

Nella dichiarazione integrativa prevista dall'art. 21 il contribuente dovrà fare riferimento anche alle dichiarazioni annuali 1962 e precedenti eventualmente presentate.

Anita tornata a Roma

Dopo un periodo di vacanze trascorso a Zurigo, l'attrice Anita Ekberg è giunta ieri a Roma (Telefoto)

Lo scandalo dei medicinali inesistenti

Lo stesso antibiotico sarebbe stato registrato dal Ministero della Sanità sotto due nomi diversi

L'inchiesta del magistrato ormai sta per concludersi dopo aver esaminato la situazione non soltanto in rapporto alla denuncia di «Quattrosoldi» ma nel complesso - Scoperte altre documentazioni cliniche presentate in fotocopia? - Si ritiene imminente l'incriminazione del consulente farmaceutico Giorgetti

Roma, mercoledì sera.

Ogni previsione forse è azzardata anche perché, nonostante certe apparenze, una cosa in questo caso un magistrato è riuscito a difendere con tanta accortezza il segreto che circonda il suo lavoro. Ma non è difficile supporre che, salvo contrattempi e colpi di scena, dovrebbe essere molto vicino il momento in cui il dottor Bruno De Majo tirerà le somme e stenderà un primo bilancio della sua fatica. Egli ha iniziato l'inchiesta ormai da oltre sei settimane da quando cioè il mensile milanese Quattrosoldi, nei primi giorni del mese di dicembre, pubblicò con quali sistemi straordinariamente facili e stupefacenti era possibile ottenere delle relazioni cliniche per dei farmaci che, per quanto inesistenti potevano essere registrati dal ministero della Sanità.

Questo primo bilancio dovrebbe consistere in una incriminazione per millantato credito e truffa del dott. Oreste Giorgetti, il consulente farmaceutico [illegible], il quale ai giornalisti di Quattrosoldi consegnò dietro compenso, due fotomontaggi lasciando credere loro che si trattava della copia di due documenti originali regolarmente rilasciati dai medici dell'Ospedale di Santo Spirito e dell'Ospedale di San Camillo a Roma.

E' stato ventilato, in questi giorni, la ipotesi che il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bruno De Majo giunga alla determinazione di procedere contro il dott. Giorgetti spiccando nei suoi confronti un mandato di cattura. E' una ipotesi che ai più appare poco probabile. Trattandosi soltanto di una semplice induzione l'unica possibilità di poter escludere che il magistrato prenda una decisione tanto severa è data dalla logica.

I reati che eventualmente potrebbero essere contestati al dott. Giorgetti, il quale, sin dal primo suo interrogatorio, ha ammesso ogni sua responsabilità (e questa ammissione tanto spontanea ha dato origine a più d'una perplessità) sono tutti perseguibili con un mandato di cattura facoltativo. Il magistrato, cioè, è lasciato libero dalla legge di scegliere se arrestare o incriminare a piede libero il responsabile. E' appena il caso di ricordare che la amnistia di cui si attende da un giorno all'altro la approvazione pone il dott. Giorgetti al sicuro da ogni pericolo. E seppure non dovesse beneficiare dell'amnistia, certamente la sua eventuale responsabilità rientrerebbe nel condono. Come si può pensare che in queste condizioni il dott. De Majo spicchi un mandato di cattura?

Potrebbe verificarsi qualcos'altro, è vero. Questa è la speranza, diciamo così, del sostituto Procuratore della Repubblica che da sei settimane si sta affannando intorno ad una impresa difficile e che sinora lo ha portato a riempire di documenti non meno di tre armadi nel suo ufficio, a frugare negli archivi del Ministero della Sanità, ad inseguire per tutte le città eventuali consulenti farmaceutici responsabili di mistificazioni per favorire società poco corrette. Ma è una speranza che, purtroppo, finora è rimasta tale.

Non si è però giunti alla conclusione della indagine. L'attenzione del magistrato, infatti, si è spostata a poco a poco dall'esame dell'episodio originato dalla pubblicazione sul mensile Quattrosoldi alla situazione, nel suo complesso, nel mondo dei medicinali. E sembra che in questi ultimi giorni qualcosa sia avvenuto. Lo si dovrebbe dedurre da una circolare — sempre che la notizia sia esatta e nessuno è autorizzato a dirlo perché il mistero più assoluto circonda tutto e tutti — che il Ministero della Sanità ha — o avrebbe — inviato a numerose società farmaceutiche invitandole ad esibire «l'originale della documentazione scientifica riguardante la specialità» di cui è stata chiesta la registrazione ufficiale.

Che significa? Potrebbe essere facile dare una risposta all'interrogativo. Si dovrebbe dedurre che al ministero, nel corso di un'inchiesta amministrativa, sono state trovate delle richieste di registrazione corredate soltanto da fotocopie e non dagli originali delle relazioni cliniche.

Vi è un motivo, comunque, che impedisce al sostituto Procuratore della Repubblica di affrettare i tempi. Ogni giorno, infatti, dal suo lavoro emerge qualche elemento che, penalmente, forse non potrebbe avere alcuna importanza, ma che, sotto il profilo morale ed amministrativo, finisce per assumere un interesse notevole. Sarebbe stato accertato, infatti, che — la conferma della informazione è difficile ad aversi — in questi ultimi mesi sarebbero stati registrati due antibiotici che di diverso non avrebbero altro che la denominazione scientifica mentre sarebbero identici nella formula, nella composizione e nella letteratura medica che avrebbe consentito l'autorizzazione ad essere prodotti. Si saprebbe verificato, cioè, che due società farmaceutiche, avendo acquistato il medesimo prodotto negli Stati Uniti, si sarebbero limitate a tradurre la relazione clinica sugli esperimenti compiuti facendo registrare, l'una all'insaputa dell'altra, il farmaco identico. Singolare, non è vero?

Guido Guidi

Claudia e Niven a Cortina

L'attore inglese David Niven cinge amichevolmente con un braccio Claudia Cardinale a Cortina d'Ampezzo (Tel.)

Con una temperatura di 37° sotto zero

Sesto bivacco in parete degli scalatori della Lavaredo

I tre giovani bavaresi hanno trascorso la notte rannicchiati nei sacchi a pelo riprendendo stamane la tremenda ascensione - Si prevede che la scalata durerà ancora 10 giorni

Cortina d'Ampezzo, merc. sera.

Fissati alle corde e rannicchiati nei sacchi a pelo contro la roccia, che strapiomba sotto di loro per trecento metri, i tre scalatori tedeschi impegnati nell'apertura di una «super direttissima» sulla parete nord della cima grande di Lavaredo, hanno trascorso stanotte il loro sesto bivacco, a 37° sotto zero.

Partiti cinque giorni fa con un tempo favorevole, il ventiseienne Peter Siegert, capocordata, e i suoi compagni Rainer Kauschke, di 24 anni, e Gert Uhner, di 22, tutti di Monaco di Baviera, hanno incontrato prima una violenta tempesta di neve, e poi una bufera di vento con raffiche di 80-90 chilometri orari.

Dai ghiaioni della Lavaredo è sceso ieri a Misurina il maestro di sci Ferdinando Mayer da Villabassa. A suo avviso, pur non essendo ancora drammatica, la situazione della cordata bavarese si fa sempre più difficile. Per le avversità atmosferiche, la tabella di marcia, scrupolosamente osservata nei primi tre giorni dell'audace arrampicata, è stata ora forzatamente abbandonata. Dopo sei notti passate al bivacco a penzoloni nel vuoto, gli scalatori si trovano ad una quota inferiore a quella prevista.

Rivelando una resistenza eccezionale, i tre alpinisti sembrano tuttavia calmi e sereni. Di tanto in tanto si fanno giungere dalla base, a mezzo di un cordino, bevande calde, preparate dal fratello del capocordata, Horst Siegert di 22 anni. Con tali bevande e con speciali tute termiche, indossate durante i bivacchi o i forzati riposi, i tre si difendono dalla rigidità della temperatura.

Attualmente la cordata si trova a circa metà percorso, dato che la parete è alta circa seicento metri. Poiché i primi 150 metri erano stati «attrezzati» con chiodi normali e ad espansione prima dell'attacco finale, si può considerare che soltanto un terzo delle effettive difficoltà della scalata sia stato compiuto. Con il ritmo attuale gli scalatori non potranno giungere in vetta che tra una decina di giorni. Stamane alle 9 essi hanno ripreso l'arrampicata sulla spaventosa parete.

La polizia all'ippodromo

Allibratori clandestini setacciati ieri a Roma

Roma, mercoledì sera.

Una vasta operazione di rastrellamento e di «bonifica», volta a stroncare l'attività degli allibratori clandestini, è stata effettuata, ieri pomeriggio, dalla Squadra Mobile nell'ambiente della malavita che gravita intorno alle corse dei cavalli e negli ippodromi romani.

Per assolvere un servizio predisposto nei giorni scorsi dal questore, verso le 15 di ieri numerosi agenti si sono portati sul campo di corsa di Tor di Valle, mentre si svolgeva una riunione di trotto, procedendo all'identificazione di numerosi individui sospetti, in maggioranza allibratori clandestini. Ben trentadue persone sono state rastrellate dagli agenti nella loro opera di bonifica; venti, dopo essere state interrogate ed identificate, sono state rilasciate, mentre le altre dodici sono state accompagnate alla questura centrale, per un più approfondito accertamento.

Dopo una serie di interrogatori, protrattisi per alcune ore, quattro allibratori clandestini sono stati diffidati perché indicati come individui socialmente pericolosi, ai sensi dell'art. 1 del regolamento di Pubblica Sicurezza. I quattro sono stati invitati a non riprendere l'attività se non legalmente autorizzati.

Le posizioni dei partiti per la fiducia al governo

Mercoledì, 23 gennaio, s'inizia alla Camera la discussione Un articolo polemico del "Popolo" attribuito all'on. Moro

Roma, mercoledì sera.

A una settimana dal dibattito sulla fiducia (che avrà inizio mercoledì, 23 gennaio, alla Camera) già le posizioni dei partiti si delineano.

Tutti i «leaders» prenderanno la parola. Togliatti sarà il primo firmatario della mozione comunista (non ancora presentata alla segreteria della presidenza della Camera) e la illustrerà all'assemblea. Nenni annuncerà l'astensione del psi, ma preciserà — lo preannunciano gli ambienti dirigenti socialisti — la nuova posizione, una posizione più critica, del suo partito verso il governo.

La dc confermerà l'appoggio al governo se, come sembra certo, la direzione — che si riunirà lunedì o martedì — si pronuncerà in questo senso. Ma accentuerà, anche per motivi elettorali, la sua polemica col psi. La previsione risulta facile dopo un articolo apparso sul «Popolo» di questa mattina e che viene attribuito all'on. Moro.

Il primo rilievo è che il documento approvato dal Comitato centrale socialista contiene «un grave e ingiustificato atto di accusa nei confronti della dc». Tale accusa «è stata più volte dimostrata priva di fondamento». E contrariamente a quanto è stato affermato dai socialisti, nella riunione dell'8 gennaio (il «vertice» della maggioranza) «non vi fu il fatto nuovo e sorprendente ma la tranquilla conferma di una posizione tenuta costantemente ferma nel corso degli ultimi mesi». Il psi, invece, si era arroccato «in una posizione sostanzialmente ultimativa». E «la dc non poteva accettare». L'editoriale si afferma quindi sulla «mancanza di condizioni di stabilità politica» (che la dc addusse tra i motivi per il rinvio della realizzazione delle Regioni). Tali condizioni non sono «tutte inesistenti, perché in tal caso non si sarebbe neppure iniziata questa esperienza», ma non sono «neppure tutte già realizzate, nel qual caso non vi sarebbe stato motivo di ritardare, in quanto possibile, la realizzazione»; «nella nuova situazione avevamo motivo per cominciare a camminare ma non potevamo arrivare alla mèta». E l'editoriale prosegue affermando, anche con maggiore precisione di quella che caratterizzò il documento dell'8 gennaio, che il psi non può ancora essere considerato un partito democratico pur se è avviato sulla strada della democrazia. «Il partito socialista — aggiunge — si appella al corpo elettorale. E anche noi ci appelliamo ormai al corpo elettorale. Il partito socialista chiede più forza per togliere alternative, per imporre determinate scelte, per rendere rigidamente determinante la propria iniziativa».

Concludendo, l'editoriale si augura che il psi non dimentichi che «il governo esprime, e non può non esprimere, in prima linea la volontà politica della dc». Qui è evidente il riferimento alle distinzioni fatte da alcuni esponenti socialisti (tra cui lo stesso Nenni) tra l'atteggiamento del governo e quello della dc».

Torniamo ora a quelle che saranno le posizioni dei partiti nel dibattito sulla fiducia. Destre e liberali, per quanto non abbiano ancora deciso la loro posizione, voteranno certamente per la mozione comunista. Repubblicani e socialdemocratici, invece, si schiereranno per il governo.

v.

Nel medesimo paese, a pochi giorni di distanza

Tre bimbi morti in Puglia in misteriose circostanze

Una bambina è stroncata da una intossicazione finora non accertata: la cuginetta va a trovarla, la bacia in fronte e poco dopo muore anche lei - La fine di un tredicenne per encefalite

Dal nostro corrispondente

Bari, mercoledì sera.

A Canosa tre scolaretti sono morti in circostanze poco chiare: le aule della loro scuola sono state chiuse per due giorni. I piccoli sono Maria Altomare Valentini, di 5 anni, che frequentava l'asilo «Minerva», la sua cuginetta Carmela Forina, di 9 anni, e il tredicenne Cosimo Martinelli, frequentanti entrambi la quarta elementare della scuola «Bovio».

Marietta Altomare Valentini era tornata in ottime condizioni di salute dall'asilo, lunedì della scorsa settimana, e si era attardata con i fratellini e i cuginetti ad assistere allo spettacolo televisivo. Dopo una frugale cena, era andata a letto. Alle 6 del mattino seguente fu colta dai primi conati di vomito, che andarono via via aggravandosi tanto che verso le 10 fu ricoverata d'urgenza all'ospedale. Nonostante le cure amorevoli dei sanitari, alle 21 entrò in coma; all'una della notte successiva il suo corpicino era ormai gelido; la piccina era morta tra le braccia della madre, disperata.

Verso le 5 dello stesso mercoledì, insieme con le altre cuginette si recò a visitare la salma di Marietta anche Carmela Forina. La bimba baciò la fronte della mortleina, quindi si recò a scuola. Verso le 11,30 ritornò però a casa: anch'essa accusava conati di vomito e dolori addominali fortissimi. Anche per lei fu necessario il ricovero in ospedale, ma la morte la ghermì diciannove ore dopo il decesso della cuginetta.

La piccola Carmelina spirò esattamente alle ore 20 dello stesso giorno, senza che i sanitari potessero tentare nulla per salvarla. Nel pomeriggio di mercoledì veniva trasportato al cimitero il cadaverino di Maria Altomare, giovedì pomeriggio lo seguì quello di Carmelina.

Quasi contemporaneamente Cosimo Martinelli, il tredicenne scolaro di quarta elementare, abitante a poco meno di un chilometro di distanza in linea d'aria dalla casa della piccola Lucia, mentre giocava con la sua bicicletta insieme ad alcuni compagni, d'improvviso accusava un malessere e decideva di rientrare in casa. Faceva i suoi compiti, consumava la cena, a base di pane e marmellata, e si metteva a letto. Riposò per tutta la notte e il giorno successivo, venerdì, in perfetto orario e all'apparenza in buone condizioni di salute andò a scuola. Ma verso le 11 dovette ritornare a casa: non aveva conati di vomito, ma un forte mal di testa accompagnato da crampi all'addome.

Era il primo giorno dello sciopero dei medici e le sue sorelle, non sapendo rendersi conto di che cosa avesse, lo assistettero amorevolmente, per tutta la notte, aiutandolo come potevano. L'indomani mattina, sabato 12, il medico di famiglia dopo averlo visitato, ordinò il ricovero d'urgenza in ospedale; ma il bimbo era ormai morente. A tarda sera, all'Obitorio comunale, veniva effettuata anche l'autopsia del suo cadavere.

In merito all'esito dell'esame necroscopico non è stato emesso alcun comunicato ufficiale, ma dalle notizie trapelate sembra che il decesso del ragazzo venga attribuito ad encefalite cerebro-spinale. Le misure precauzionali adottate dalle autorità scolastiche, sanitarie ed amministrative sarebbero dunque estremamente opportune.

Sempre stando alle notizie attinte alle stesse fonti ufficiose, l'autopsia dei corpicini delle cuginette Maria Altomare Valentini e Carmela Forina avrebbe accertato che per esse la morte sarebbe stata provocata da intossicazione non meglio specificata.

a. c.

Quindici e forse più le vittime dell'aereo schiantatosi su alcune case in Brasile

Sotto le macerie vi sono forse altri cadaveri - Quattro dei trenta feriti sono in condizioni disperate - Illesa una ragazza italiana che era a bordo

Nostro servizio particolare

San Paolo, mercoledì sera.

Dieci persone sono morte, cinque sono state date per «disperse» (ma ormai non v'è più dubbio che anch'esse siano perite) e trenta sono rimaste ferite nel disastro aviatorio accaduto ieri sera alla periferia di San Paolo. Un bimotore della «Cruzeiro do Sul Airlines», decollato da Rio De Janeiro con a bordo 40 passeggeri e 5 persone di equipaggio è precipitato su un gruppo di case del quartiere di Jabaquara, un rione occupato in prevalenza da emigranti giapponesi. Nel terribile cozzo l'aereo è esploso distruggendo tre case ed incendiandosi.

Autoambulanze, autopubbliche ed alcune centinaia di soldati alloggiati in un campo a poca distanza dal punto in cui è avvenuta la sciagura sono accorsi a svolgere l'opera di soccorso. Mentre i vigili del fuoco lottavano con le fiamme e la polizia cercava di tenere indietro la folla che si era radunata intorno all'area del disastro i soccorritori hanno cominciato a scavare tra le macerie delle case ed i rottami dell'aereo alla ricerca dei superstiti. Dopo quattro ore di lavoro avevano estratto dalle rovine trenta feriti e dieci cadaveri. Dei feriti, quattro sono stati giudicati in imminente pericolo di vita. Risultano quindi dispersi cinque passeggeri dell'aereo, inoltre si teme che sotto le macerie siano rimasti sepolti anche alcuni degli abitanti delle case distrutte.

L'aereo della «Cruzeiro do Sul Airlines» è precipitato a poca distanza dall'abitazione del capitano Henrique Galvao, l'uomo che progettò e diresse nel 1961 il clamoroso rapimento del transatlantico portoghese *Santa Maria*. La moglie di Galvao ha assistito alle operazioni di soccorso. La Compagnia di navigazione proprietaria del velivolo precipitato ha annunciato che quasi tutti i passeggeri erano brasiliani ad eccezione di quattro, probabilmente statunitensi, e di una italiana Carla Girola di 18 anni, rimasta illesa.

Sulle cause della sciagura è attualmente in corso una inchiesta, ma dalle notizie che si sono apprese già da ora si è in grado di avere un quadro approssimativo delle circostanze che l'hanno determinata. Un errore di valutazione del pilota, che con gli altri membri dell'equipaggio è tra i feriti, ed il maltempo avrebbero causato l'incidente. Poco dopo che il bimotore era partito da Rio de Janeiro il pilota aveva comunicato a terra di avere riscontrato noie meccaniche ad uno dei motori.

Giunto nella zona di San Paolo l'aereo si è trovato al centro di un temporale che evidentemente ha aumentato le sue difficoltà. Il pilota ha a questo punto chiesto di poter tentare un atterraggio di fortuna sulla pista dell'aeroporto di Congonhas, ma non ha ottenuto l'autorizzazione essendo il campo reso impraticabile dalla pioggia. Il velivolo ha allora puntato su San Paolo ed ha iniziato la manovra di atterraggio che si è conclusa purtroppo in un disastro.

Giuseppe Brant

Sulla portaerei Constellation

Un cavo spezzato trancia le gambe a tre marinai

SAN DIEGO, merc. sera.

Sulla portaerei «Constellation» uno dei cavi d'acciaio che bloccano gli aerei al momento dell'atterraggio si è spezzato sotto la pressione di un caccia a reazione e ha spazzato il ponte colpendo undici uomini, tre dei quali hanno avuto le gambe amputate.

L'incidente si è prodotto con straordinaria rapidità nel momento in cui un aereo «Phantom» si posava sul ponte. Le due parti del cavo spezzato hanno avuto l'effetto di una lama di ghigliottina.

Chiedevano soldi per i donatori di occhi

L'organizzazione mandava in giro propagandisti i quali in realtà dividevano con i loro capi le somme ricevute in offerta - «Filiali» in varie altre città fra cui Torino

Firenze, mercoledì sera.

Una perquisizione eseguita dalla polizia in un'abitazione di via del Moro e ha portato alla scoperta anche a Firenze d'una filiale dell'«associazione dei donatori degli occhi», organizzazione nata a Roma, a detta dei fondatori, a scopi filantropici. E' stata sequestrata una notevole quantità di materiale propagandistico. Tre persone sono state denunciate, due per truffa (Mario Luciano Moretti, di 46 anni, dottore in scienze economiche abitante a Roma in via Condotti 19, e Virgilio Bulgarelli, di 31 anno, abitante a Firenze) e una per raccolta abusiva di fondi, Maria Arpaia di 47 anni, anch'essa della nostra città.

Secondo circostanziate denunce presentate alla polizia, propagandisti sparsi in tutta Italia raccoglievano offerte dietro consegna di fogli reclamistici, facendo credere all'esistenza legale dell'«associazione donatori degli occhi»; secondo questi propagandisti le somme raccolte dovevano servire per la diffusione delle filantropiche idee del sodalizio. In realtà il 45 per cento andava al propagandista e il resto veniva consegnato al Moretti e al Bulgarelli che — asseriscono — lo adoperavano per l'organizzazione, la stampa e la diffusione degli appositi opuscoli. L'associazione aveva sue sedi anche nelle principali città d'Italia, tra cui Torino, Trieste, Bologna, Brescia, Genova, Milano, Padova e Verona. Risulta anche che le varie questure hanno inoltrato in passato denunce a carico dei dirigenti o dei propagandisti dell'associazione a Verona, Carrara, Trieste, Bologna, Torino e Padova.

g. c.

Merzagora colpito da una lieve influenza

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente Merzagora è stato colpito da una lieve forma influenzale. Pertanto il senatore Merzagora non presiederà questo pomeriggio la seduta del Senato

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino con profondo dolore annunciano l'irreparabile perdita del

CONTE DOTT.

Carlo Passerin d'Entreves

benemerito ed apprezzato Consigliere Anziano dell'Istituto.

— Torino, 16 gennaio 1963.

La Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Torino prendono parte con vivo cordoglio al lutto dei Familiari per la scomparsa del

CONTE DOTT.

Carlo Passerin d'Entreves

Consigliere Anziano dell'Istituto.

— Torino, 16 gennaio 1963.